

Ref.: 53/2022

Rome, 23 February 2022

English ([click here](#))

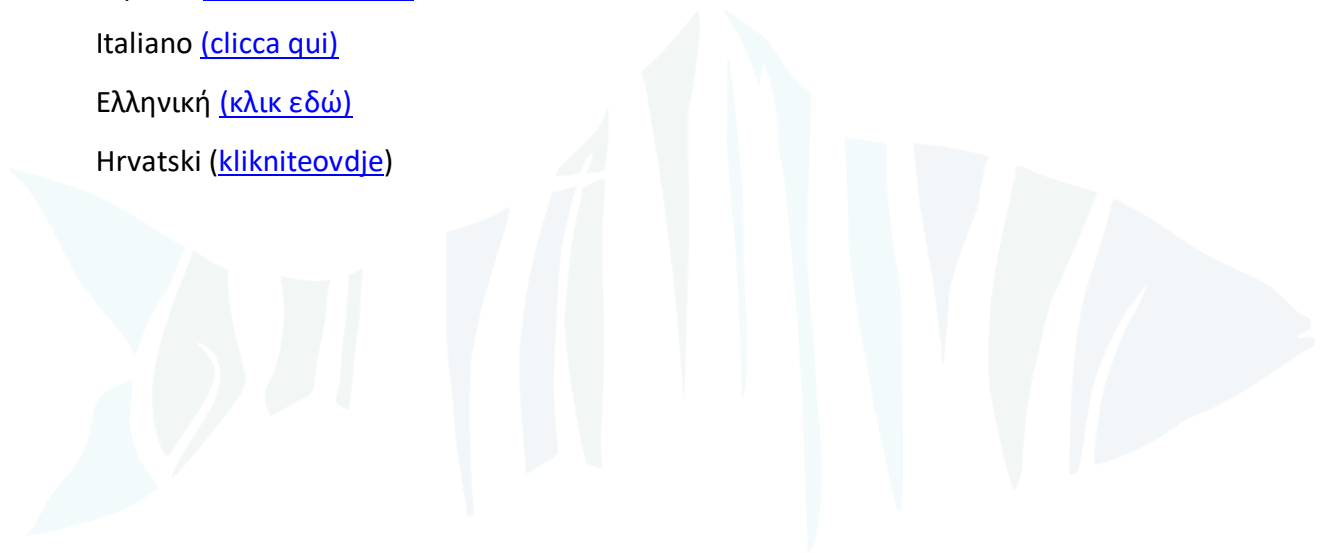
Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



## **Verbale del Focus Group Mediterraneo Orientale**

Videoconferenza

6 ottobre 2021

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione su “Informazioni scientifiche sulla pesca al traino del gambero rosso e viola nel Mar Ionio e Mar di Levante”.

Coordinatore: Antonis Petrou

Il coordinatore apre per la prima volta i lavori del gruppo di lavoro sul Mediterraneo Orientale, ricordando che è rivolto principalmente a due stati membri, quali Cipro e Grecia. Introduce Christos Maravelias, che sta partecipando alla riunione in quanto esperto scientifico del MEDAC. Antonis Petrou procede ad illustrare i punti all’ordine del giorno, che vengono approvati.

Il coordinatore passa quindi la parola a Christos Maravelias dell’Università della Tessaglia sulle informazioni scientifiche disponibili sulla pesca a strascico mirata al gambero rosso e al gambero viola nel Mar Ionio e nel Mar di Levante. Comunica che le due raccomandazioni di riferimento della CGPM risalgono al 2018 e differiscono tra loro sostanzialmente solo per le zone che vengono prese in considerazione. Fa presente che le sub-aree geografiche 18, 22 e 23 non rientrano nelle misure esposte. Maravelias comunica che in vista della prossima Sessione annuale della CGPM, la CE ha previsto di presentare alcuni emendamenti a queste due raccomandazioni. Le misure ivi contenute riguardano il monitoraggio, la gestione della flotta, il blocco dello sforzo di pesca ai livelli raggiunti negli anni recenti e ulteriori misure basate sui risultati del SAC e mirate a raggiungere l’MSY attraverso un piano pluriennale. Maravelias ricorda che nel 2019 è stato previsto il primo obbligo di comunicazione dei dati, e dai risultati del SOMFi 2020 si è potuto osservare che il gambero rosso ha un altissimo valore per la zona del Mediterraneo Centrale e che ha cominciato ad esser maggiormente sfruttato negli ultimi anni. Le informazioni ottenute dalla raccolta dati hanno riguardato principalmente le coorti, i parametri di crescita e la biologia della specie. Maravelias fa presente però che tutto questo, sembra ignorare la problematica principale, che risiede nella comunicazione degli sbarchi perché non è stata riferita alla GSA di origine. Finché non sono entrate in vigore le due raccomandazioni, infatti, si è verificata una notevole assenza di coordinamento che ha comportato qualche problema di allineamento della metodologia di raccolta dati e di armonizzazione delle informazioni raccolte. L’approccio,

infatti, prevede l'applicazione di modelli via via più complessi per le GSA in cui i dati necessari sono disponibili. Le valutazioni si erano inizialmente riferite ad *Aristaeomorpha foliacea* per la complessità di distinguere i due stock. Maravelias comunica che il mondo scientifico è in attesa dei risultati del progetto MEDunit perchè fornirà risultati relativi alla separazione dei due stock per capire come sono distinti e, quindi, come poterli valutare. Al momento sono state considerate due ipotesi. Secondo la prima lo stock è unico nel Mediterraneo centro-orientale, e questo ovierebbe alla problematica dell'origine delle catture. La seconda ipotesi considererebbe i due stock divisi secondo le due sub-regioni (GSA 12-21 e GSA 22-27). I colleghi italiani esperti di VMS e AIS hanno svolto molto lavoro per poter determinare l'impronta della pesca, rendendo disponibili le mappe con gli spostamenti dei pescherecci. Su tale metodologia si baserà la determinazione delle zone di pesca nel Mediterraneo centro-orientale. Sono stati usati tutti i dati a disposizione, incluse le conoscenze ecologiche locali. Nella ventiduesima sessione del Comitato Scientifico (SAC) della CGPM, riguardo alla gestione della pesca nel Mediterraneo centro-orientale, era stato proposto di svolgere la valutazione di tutti gli stock di gamberi di profondità dell'area entro la fine del 2021. Non essendo stato possibile, il Comitato ha proposto che fossero implementate le misure già esistenti e di applicare ulteriori misure precauzionali. Le priorità includono l'identificazione delle aree di pesca, vista la natura della flotta di lunga distanza, l'individuazione dell'origine delle catture, il miglioramento del monitoraggio dei pescherecci autorizzati e l'attuazione di uno schema di certificazione delle catture accompagnato da un programma di ricerca.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ringrazia perché effettivamente non si aveva contezza delle attività in corso in queste aree. Chiede, quindi, l'origine delle flotte che pescano nella zona e secondo quali regole perchè le informazioni disponibili evidenziano un'importante pressione di pesca sulle specie considerate. Ipotizza che si tratti di uno spostamento della flotta egiziana in seguito alla chiusura dell'area di pesca eritrea. Riporta il sospetto, inoltre, che tale flotta attui tecniche di pesca illegali e adoperi metodi di conservazione del prodotto non idonei, causando un triplo danno alla risorsa.

L'esperto scientifico sottolinea che le raccomandazioni mirano proprio a gestire le flotte non-UE piuttosto che quelle UE, perchè queste ultime attuano regole molto più stringenti. Conferma, inoltre, che la flotta egiziana pesca nell'area di interesse usando attrezzi con una selettività non corrispondente a quanto previsto dall'UE. Ricorda, però, che le raccomandazioni concordate a livello di CGPM sono mirate proprio a risolvere questo tipo di problematiche.

Kleio Psarrou (PEPMA) interviene per riconoscere che è un dato di fatto che la flotta egiziana dedita a questo tipo di pesca stia aumentando di giorno in giorno. Il ruolo della CGPM è molto chiaro, ma non è detto che sia efficace. La Grecia dispone di risorse di gambero rosso, ma non ne ha ancora iniziato lo sfruttamento, sebbene fosse

intenzionato a farlo. Il rischio è che l'attuale sfruttamento da parte di flotte extra-UE non renda possibile alla Grecia attuare questa attività alieutica.

Paul Piscopo (GKTS) lamenta il fatto che nei paesi europei viene richiesta la riduzione della flotta, mentre i pescherecci egiziani stanno aumentando. Le regole dovrebbero essere comuni e le ispezioni dell'EFCA applicate parimenti, altrimenti sembra che non si stia gestendo nulla. Ormai l'EFCA ha documentato in diverse occasioni la pesca illegale dei paesi extra-UE. Ora non si tratta più di una trentina di barche, ma di centinaia perché l'Egitto ha spostato la sua flotta sul versante Mediterraneo del paese, poiché nell'altra costa c'è la guerra. Secondo Paul Piscopo la CGPM non riesce a gestire la flotta egiziana, perché un'imbarcazione egiziana che pesca illegalmente dovrebbe essere tenuta in porto o controllata. Altrimenti il risultato è che nel mercato europeo si troveranno i prodotti della pesca illegale.

Domitilla Senni (Medreact) invita tutti a supportare la procedura di raccolta dati, facendo fotografie di questi eventi di illegalità perché poi possano essere attuate le procedure contro la pesca illegale.

Christos Maravelias risponde che tutti sono a conoscenza di quanto è stato riportato finora dai soci e che corrisponde al vero. Purtroppo, però, la legislazione dell'UE non è applicabile a paesi terzi e le raccomandazioni della CGPM servono per cominciare a ricevere una lista di imbarcazioni autorizzate anche da parte dell'Egitto. Le due raccomandazioni illustrate all'inizio di questa riunione, infatti, sono già un passo avanti, sebbene lui stesso sia consapevole che si è ancora distanti dalla vera gestione delle attività di pesca.

Penelope Belekou (CE) ringrazia Christos Maravelias per la presentazione, che ha delineato perfettamente la situazione. È stato già sottolineato il vantaggio della formulazione di queste raccomandazioni a livello Mediterraneo. A causa dei ritardi sui lavori dovuti al Covid-19, queste raccomandazioni molto probabilmente saranno estese per un anno prima che possano essere formulati i piani pluriennali. Questo consentirà anche di raccogliere più dati. È già presente un sistema di governance dal 2017. Dal punto di vista politico si è visto che è possibile lavorare congiuntamente per la preservazione degli stock. Al contrario, uno stato solo non è efficace. Questo lavoro condiviso per la preservazione degli stock è diventato ancor più evidente grazie alla nuova strategia della CGPM 2030.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore passa la parola a Penelope Belekou per la presentazione delle due proposte di raccomandazione della CE in vista della

Sessione annuale della CGPM (2-6 novembre 2021). In realtà, essendo prevista una proposta di proroga delle raccomandazioni precedenti, gli elementi fondamentali sono già stati introdotti da Christos Maravelias. L'UE, quindi, proporrà semplicemente un emendamento alle raccomandazioni CGPM/42/2018/3. Sarà una proposta molto breve, di due paragrafi, che riguarderà principalmente il gruppo di lavoro CGPM previsto per il 2022, 30 giorni dopo la sessione del SAC. L'obiettivo consisterà nello sviluppare misure di gestione per i due stock atte a comporre il piano pluriennale.

Il coordinatore prosegue i lavori della riunione con l'argomento successivo, riguardante il piano di gestione pluriennale per la pesca sostenibile con reti a strascico e revisione del divieto di pesca con reti a strascico entro 1,5 miglia nautiche dalla costa del Mediterraneo orientale.

Kleio Psarrou (PEPMA) prende la parola scusando il presidente Boundokos perché si trova in mare e ha problemi di connessione. La rappresentante di Pepma espone il problema all'ordine del giorno, dicendo che la Grecia deve rivedere tutta questa situazione. La Grecia, infatti, è l'unico paese che non è riuscito a ottenere la deroga per la distanza di un miglio, per quanto sia in possesso di tutti i requisiti richiesti. Ritiene che al momento dell'entrata in UE, la Grecia fosse il paese con i limiti più inflessibili. Chiede che il MEDAC supporti i pescatori greci perché possano tornare a pescare ad un miglio di distanza dalla costa, anche considerando l'impatto dell'attività di pesca dei turchi sui greci e le numerose zone di pesca che sono già state chiuse al traino. L'ampliamento a 1,5 miglia consentirebbe di disperdere un po' la flotta, che al momento risulta molto concentrata. Per queste motivazioni chiede l'appoggio del MEDAC, perché richieda la deroga attraverso la regionalizzazione.

Giampaolo Buonfiglio fa presente che, secondo la Convenzione di Montego Bay, ogni stato costiero deve porre la questione alle Nazioni Unite accordandosi con gli stati confinanti. In questo caso, un parere del MEDAC non avrebbe un impatto in questo senso. È necessario capire quali siano i limiti nel quadro degli accordi multilaterali. Il MEDAC può al massimo lamentare le conseguenze sulla pesca, ma gli argomenti che riguardano le acque territoriali vanno ben al di là delle questioni della pesca. In altri casi sono state stabilite linee mediane tra stati, come ad esempio tra Italia e Grecia. Si tratta di accordi che vengono stipulati tra paesi confinanti. Per quanto riguarda la disputa tra Grecia e Turchia, il Presidente chiede a Kleio Psarrou che fornisca qualche informazione in più. È ormai noto che sia l'Italia che l'Algeria stanno pensando di istituire la ZEE in Mediterraneo, ma questa decisione non riguarderebbe solo la pesca, bensì molte altre attività economiche. In questo senso anche la Grecia potrebbe pensare a una ZEE, non dimenticando che riguarderebbe anche altre attività economiche oltre a quella della pesca.

George Triantaphyllidis è d'accordo con il presidente perché le ZEE vengono concordate a livello di diritto internazionale. Il problema è che alcuni stati non hanno riconosciuto questo diritto internazionale e non hanno firmato l'UNCLOS. Nell'Egeo, infatti, sono in

vigore le 6 miglia nautiche di acque territoriali e questo rende tale realtà particolarmente problematica, anche perché la Turchia non ha firmato gli accordi per cui sia la CGPM che il MEDAC in questo ambito avrebbero un ruolo molto difficile. Ad esempio, Cipro aveva cominciato la procedura diversi anni fa e aveva firmato i relativi accordi con Egitto e Israele. Tali accordi non sono stati rispettati, però, perché la Turchia non li riconosce. È importante che si cominci questo dialogo relativo al Mediterraneo orientale. In questa zona del Mediterraneo ci sono diversi problemi da risolvere e l'esperto scientifico annovera a titolo di esempio anche le barche italiane detenute dalle autorità libiche. George Triantaphyllidis coglie l'occasione per sottolineare che la Grecia ha una piattaforma continentale molto limitata e che, quindi, la pressione di pesca si esercita tutta vicino alla costa. Sarebbe effettivamente strategico ampliare le zone di pesca disponibili per permettere il distanziamento tra pescherecci diminuendo la pressione. In questo caso, però, servirebbero idonei studi *ad hoc*, che consentirebbero di valutare la fattibilità della scelta.

Giampaolo Buonfiglio dice che si parla anche di un accordo tra Grecia ed Egitto: pensa che sarebbe importante conoscerne il contenuto anche per una discussione più informata all'interno del gruppo.

Kleio Psarrou (PEPMA) è completamente d'accordo con George Triantaphyllidis: la sua richiesta al MEDAC non riguarda l'estensione delle acque territoriali perché in realtà è un argomento che deve esser trattato a livello di stato. Chiede che ci sia una pianificazione a livello europeo. Ritene che queste disposizioni in termini di restrizioni alla pesca a strascico siano molto pesanti e sarebbe importante cominciare a pensare alla piccola pesca costiera che opera nei fondali di pesca dell'Egeo e della quale non vengono registrate le catture. Conclude dicendo che sarà importante scrivere qualcosa su questo argomento.

Antonis Petrou interviene per ricordare a tutti l'accordo in vigore tra Cipro ed Egitto.

Penelope Belekou (CE) fa presente che la Commissione Europea non ha voce in capitolo. Il MEDAC è un Consiglio Consultivo di grande valore per la pesca europea, ma questa discussione va ben al di là del tema pesca. La richiesta di Kleio Psarrou, invece, riguarda una richiesta di deroga al Regolamento Mediterraneo e non la questione delle acque territoriali.

L'argomento successivo riguarda il piano di gestione pluriennale per la pesca costiera sostenibile nel Mar Ionio orientale (GSA 20), nel Mar Egeo (GSA 22), a Creta (GSA 23) e nel Mar di Levante (GSA da 24 a 27).

In merito a questo, Kleio Psarrou (PEPMA) ritiene che oltre al traino, anche altre flotte dovrebbero partecipare al controllo e monitoraggio della pesca in queste zone. Non sa se ci sarà qualche speranza che la sua richiesta di estensione dell'attività di controllo e monitoraggio anche ad altre flotte oltre al traino sia ascoltata. Ritene necessario un

piano d'azione anche per la pesca costiera poiché anch'essa sfrutta le risorse. Ad esempio, in Grecia sono attivi moltissimi pescatori costieri.

Giampaolo Buonfiglio torna al punto precedente, facendo presente che la Grecia ha già avanzato una richiesta di deroga rispetto al divieto di pesca dello strascico entro le 5 miglia nautiche. Se la richiesta di deroga è già stata avanzata alla CE, se ne prende atto e se ne può parlare anche in termini più approfonditi. Per quanto riguarda, invece, la piccola pesca costiera, la questione è legata al regolamento del controllo, che prevede l'estensione dei sistemi di localizzazione satellitare, o smartphone e simili, anche per le barche al di sotto dei 12 metri. Probabilmente la geolocalizzazione di tutta la flotta renderà possibile raccogliere più informazioni anche relativamente alle quantità pescate.

Penelope Belekou (CE) chiede a Kleio Psarrou se il piano di gestione pluriennale per la piccola pesca costiera sia collegato all'altro piano di gestione pluriennale o al FEAMPA e chiede se queste idee siano già state discusse con le autorità greche.

George Triantaphyllidis risponde che ad oggi non si sono tenuti dialoghi particolari con il ministro: il primo incontro è stato piuttosto generico. Il dialogo deve iniziare sulla piccola pesca costiera. I prossimi passi prevedono di prendere contatti con il ministero per capire se ha intenzione di presentare un piano di gestione per la piccola pesca costiera o meno.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore del Focus Group sul Mediterraneo Orientale ringrazia gli interpreti e chiude i lavori.

**Πρακτικά της συνάντησης της ομάδας για την Ανατολική Μεσόγειο**

Τηλεδιάσκεψη

6 Οκτωβρίου 2021

Παρόντες: βλέπε συνημμένο έντυπο

Συνημμένα έγγραφα : παρουσίαση σχετικά με τις «Επιστημονικές πληροφορίες για την αλιεία της μπλε και κόκκινης γαρίδας με τράτες στο Ιόνιο και στην Θάλασσα του Λεβάντε. Συντονιστής : Αντώνιος Πέτρου

Ο συντονιστής κηρύσσει για πρώτη φορά την έναρξη των εργασιών της ομάδας εργασίας για την Ανατολική Μεσόγειο θυμίζοντας ότι απευθύνεται βασικά σε δύο κράτη μέλη, δηλαδή στην Ελλάδα και την Κύπρο. Παρουσιάζει τον Χρήστο Μαραβέλια που συμμετέχει στην συνάντηση με την ιδιότητα του επιστημονικού εμπειρογνώμονα του MEDAC. Ο Αντώνης Πέτρου συνεχίζει παρουσιάζοντας τα σημεία της ημερησίας διάταξης τα οποία εγκρίνονται.

Ο συντονιστής δίνει κατόπιν τον λόγο στον Χρήστο Μαραβέλια από το Πανεπιστήμιο Θεσσαλίας προκειμένου να παρουσιάσει τα διαθέσιμα επιστημονικά στοιχεία για την αλιεία μπλε και κόκκινης γαρίδας με τράτες στο Ιόνιο και στην Θάλασσα του Λεβάντε (ανατολικής Μεσογείου). Ανακοινώνει ότι οι δύο συστάσεις αναφοράς της ΓΕΑΜ ανάγονται στο 2018 και διαφέρουν ουσιαστικά μεταξύ τους ως προς τις περιοχές που λαμβάνονται υπόψη. Αναφέρει ότι οι γεωγραφικές υποπεριοχές 18,22 και 23 δεν εντάσσονται στα μέτρα που παρατίθενται. Ο κος Μαραβέλιας ανακοινώνει ότι εν όψει της επόμενης ετήσιας συνόδου της ΓΕΑΜ, η ΕΕ πρόβλεψε να υποβάλει μερικές τροπολογίες ως προς τις συστάσεις αυτές. Τα μέτρα που περιέχονται αφορούν την παρακολούθηση, την διαχείριση του στόλου, την απαγόρευση της αλιευτικής προσπάθειας στα επίπεδα που επιτεύχθηκαν τα προηγούμενα έτη καθώς και περαιτέρω μέτρα που βασίζονται στα αποτελέσματα του SAC και που στόχο έχουν την επίτευξη του MSY μέσα από ένα πολυετές πρόγραμμα. Ο κος Μαραβέλιας θυμίζει ότι το 2019 προβλεπόταν η πρώτη υποχρέωση ανακοίνωσης των αποτελεσμάτων και ότι από τα αποτελέσματα SOMFi2020 κατέστη δυνατόν να παρατηρηθεί ότι η κόκκινη γαρίδα έχει πολύ μεγάλη αξία για την περιοχή της Κεντρικής Μεσογείου και ότι τα τελευταία χρόνια παρατηρείται μία αύξηση της εκμετάλλευσής της. Οι πληροφορίες που προέκυψαν από την συγκέντρωση των δεδομένων αφορούσαν βασικά τις παραμέτρους ανάπτυξης και την βιολογία του είδους. Ο κος Μαραβέλιας αναφέρει όμως ότι όλα αυτά φαίνεται να αγνοούν την βασική προβληματική που αφορά την



κοινοποίηση των εκφορτώσεων , αφού δεν αναφέρθηκε στην αρχική GSA. Πράγματι, μέχρι την στιγμή που μπήκαν σε εφαρμογή οι δύο συστάσεις , παρατηρήθηκε μία σημαντική απουσία συντονισμού που είχε ως αποτέλεσμα κάποιο πρόγραμμα ευθυγράμμισης με την μεθοδολογία συγκέντρωσης δεδομένων και εναρμόνισης των πληροφοριών που έχουν συγκεντρωθεί. Πράγματι, η προσέγγιση αυτή προβλέπει την εφαρμογή μοντέλων που θα είναι όλο και πιο πολύπλοκα για τις GSA για τις οποίες είναι διαθέσιμα τα αναγκαία στοιχεία. Οι αξιολογήσεις αφορούσαν αρχικά την *Aristaeomorpha foliacea* λόγω της αδυναμίας να διακρίνει κανείς μεταξύ των δύο αποθεμάτων. Ο κος Μαραβέλιας ανακοινώνει ότι ο επιστημονικός κόσμος βρίσκεται σε αναμονή των αποτελεσμάτων του προγράμματος MEDunit γιατί θα προκύψουν αποτελέσματα σχετικά με τον διαχωρισμό των δύο αποθεμάτων προκειμένου να καταλάβει κανείς με τι τρόπο διακρίνονται και με τι τρόπο θα μπορούσαν να αξιολογηθούν . Για την ώρα λαμβάνονται υπόψη δύο υποθέσεις. Σύμφωνα με την πρώτη , το απόθεμα είναι μοναδικό στην κεντρική και ανατολική Μεσόγειο και αυτό λύνει το θέμα της προβληματικής σχετικά με την προέλευση των αποθεμάτων. Η δεύτερη υπόθεση θα λάμβανε υπόψη της τα δύο αποθέματα που μοιράζονται ανάλογα με τις δύο υποπεριοχές (GSA 12-21 e GSA 22-27). Οι Ιταλοί συνάδελφοι που είναι ειδικοί στο VMS και στο AIS κατέβαλαν πολλές προσπάθειες προκειμένου να μπορέσουν να ορίσουν τα χαρακτηριστικά της αλιείας και υπέβαλλαν χάρτες με την μετακίνηση των αλιευτικών. Πάνω σε αυτή την μεθοδολογία θα βασιστεί ο ορισμός των αλιευτικών ζωνών στην κεντρική και ανατολική Μεσόγειο. Έχουν χρησιμοποιηθεί όλα τα δεδομένα που έχουμε στην διάθεσή μας, συμπεριλαμβανομένων και των στοιχείων που διατίθενται επιτόπου σχετικά με οικολογικά θέματα. Στην εικοστή δεύτερη σύνοδο της Επιστημονικής Επιτροπής (SAC) της ΓΕΑΜ, σχετικά με το θέμα της διαχείρισης της αλιείας στην κεντρική και ανατολική Μεσόγειο, υποβλήθηκε η πρόταση να γίνει η αξιολόγηση όλων των αποθεμάτων γαρίδας που βρίσκονται σε βάθος στην περιοχή, μέχρι το τέλος του 2021. Κάτι τέτοιο δεν κατέστη δυνατόν και η Επιτροπή πρότεινε να εφαρμοστούν τα ήδη υπάρχοντα μέτρα και παράλληλα να εφαρμοστούν περαιτέρω προληπτικά μέτρα. Μεταξύ των προτεραιοτήτων συμπεριλαμβάνεται ο εντοπισμός των αλιευτικών περιοχών, λαμβάνοντας υπόψη την φύση του στόλου μακρινών αποστάσεων, η ταυτοποίηση της προέλευσης των αλιευμάτων, η βελτίωση της παρακολούθησης των εγκεκριμένων αλιευτικών και η εφαρμογή ενός συστήματος πιστοποίησης των αλιευμάτων που θα συνοδεύεται και από ένα ερευνητικό πρόγραμμα.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ευχαριστεί γιατί δεν ήταν εν γνώση των δραστηριοτήτων που αναπτύσσονται σε αυτές τις περιοχές. Ζητάει να μάθει την προέλευση των στόλων που αλιεύουν στην περιοχή. Ζητάει επίσης να μάθει σύμφωνα με ποιους κανόνες γίνεται αυτό γιατί οι διαθέσιμες πληροφορίες δείχνουν ότι υπάρχει

σημαντική αλιευτική πίεση στα συγκεκριμένα είδη. Φαντάζεται ότι πρόκειται για μία μετακίνηση του αιγυπτιακού στόλου μετά από την απαγόρευση της περιοχής στον στόλο από την Ερυθραία. Επανερχεται επίσης και στις υποψίες που έχει ότι ο συγκεκριμένος στόλος εφαρμόζει παράνομες τεχνικές αλιείας και χρησιμοποιεί ακατάλληλες μεθόδους συντήρησης του προϊόντος προκαλώντας με αυτό τον τρόπο τριπλή ζημία στον αλιευτικό πόρο. Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας υποστηρίζει ότι οι συστάσεις έχουν σκοπό να διαχειριστούν τους μη ενωσιακούς στόλους και όχι τους ενωσιακούς γιατί για τους τελευταίους ισχύουν πολύ πιο αυστηροί κανόνες. Επιβεβαιώνει επίσης ότι ο αιγυπτιακός στόλος αλιεύει στην περιοχή που μας ενδιαφέρει χρησιμοποιώντας εργαλεία με επιλεκτικότητα που δεν αντιστοιχεί στα προβλεπόμενα από την Ευρωπαϊκή Ένωση. Θυμίζει επίσης ότι οι συστάσεις που έχουν συμφωνηθεί σε επίπεδο ΓΕΑΜ έχουν στόχο να επιλύσουν ακριβώς αυτό το είδος προβλημάτων.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) παρεμβαίνει αναγνωρίζοντας ότι αποτελεί γεγονός ότι ο αιγυπτιακός στόλος που επιδίδεται σε αυτού του είδους την αλιεία αυξάνεται μέρα με την μέρα. Ο ρόλος της ΓΕΑΜ είναι πολύ σαφής αλλά δεν είναι βέβαιο ότι είναι αποτελεσματικός. Η Ελλάδα διαθέτει πόρους ερυθράς γαρίδας αλλά δεν έχει ακόμη ξεκινήσει την εκμετάλλευσή της μολοντί έχει πρόθεση να το κάνει. Ο κίνδυνος είναι ότι η παρούσα εκμετάλλευση από πλευράς εξω ενωσιακών στόλων δεν δίνει την δυνατότητα στην Ελλάδα να αναπτύξει αυτή την αλιευτική δράση.

Ο Paul Piscoro (GKTS) εκφράζει την δυσαρέσκειά του για το γεγονός ότι στις ευρωπαϊκές χώρες ζητείται η μείωση του στόλου ενώ τα αιγυπτιακά αλιευτικά αυξάνονται. Οι κανόνες θα πρέπει να αφορούν όλους και οι έλεγχοι του EFCA να γίνονται με τον ίδιο τρόπο. Διαφορετικά δημιουργείται η εντύπωση ότι δεν διαχειριζόμαστε τίποτα. Το EFCA έχει πλέον καταγράψει με διάφορες ευκαιρίες την παράνομη αλιεία των εξωενωσιακών χωρών. Τώρα δεν πρόκειται πλέον για καμία τριανταριά βάρκες αλλά για εκατοντάδες γιατί η Αίγυπτος έχει μετακινήσει τον στόλο της στις ακτές τις χώρες που βρέχονται από την Μεσόγειο αφού στην άλλη πλευρά γίνεται πόλεμος. Σύμφωνα με τον Paul Piscoro η ΓΕΑΜ δεν καταφέρνει να διαχειριστεί τον αιγυπτιακό στόλο γιατί ένα αλιευτικό σκάφος που αλιεύει παρανόμως θα πρέπει να παραμείνει στο λιμάνι ή να ελέγχεται. Σε διαφορετική περίπτωση το αποτέλεσμα είναι ότι στην ευρωπαϊκή αγορά καταλήγουν προϊόντα παράνομης αλιείας.

Η Domitilla Senni (Medreact) καλεί όλους να υποστηρίξουν την διαδικασία συλλογής δεδομένων παίρνοντας φωτογραφίες τέτοιων περιπτώσεων παρανομίας. Με αυτό τον τρόπο θα μπορούσαν να τεθούν σε εφαρμογή οι διαδικασίες κατά της παράνομης αλιείας.

Ο Χρήστος Μαραβέλιας απαντάει ότι είναι εν γνώση όλων όσων αναφέρθηκαν μέχρι τώρα από τα μέλη και τα πράγματα έχουν ακριβώς έτσι. Δυστυχώς όμως η νομοθεσία

της ΕΕ δεν μπορεί να εφαρμοστεί σε τρίτες χώρες και οι συστάσεις της ΓΕΑΜ χρησιμεύουν προκειμένου να επανεξεταστεί ένας κατάλογος εγκεκριμένων αλιευτικών και από την πλευρά της Αιγύπτου. Οι δύο συστάσεις που παρουσιάστηκαν στην αρχή αυτής της συνάντησης είναι πράγματι ένα βήμα μπροστά μολονότι έχει και ο ίδιος απόλυτη συνείδηση ότι υπάρχει ακόμη μεγάλη απόσταση από την πραγματική διαχείριση των αλιευτικών δράσεων.

Η Πηνελόπη Μπελέκου (ΕΕ) ευχαριστεί τον Χρήστο Μαραβέλια για την παρουσίαση η οποία περιέγραψε τέλεια την κατάσταση. Ήδη έχει υπογραμμιστεί το πλεονέκτημα της διατύπωσης αυτών των συστάσεων σε επίπεδο Μεσογείου. Λόγω των καθυστερήσεων των εργασιών εξ 'αιτίας της πανδημίας, οι συστάσεις αυτές το πιθανότερο να επεκταθούν για ένα χρόνο, πριν ακόμη διατυπωθούν τα πολυετή προγράμματα. Αυτό θα δώσει την δυνατότητα να συγκεντρωθούν και περισσότερα δεδομένα. Υπάρχει ήδη ένα σύστημα διακυβέρνησης από το 2017. Από την πολιτική άποψη, διαπιστώθηκε ότι είναι δυνατόν να υπάρξει συνεργασία για την διατήρηση των αποθεμάτων. Αντίθετα, μία χώρα μόνη της δεν μπορεί να είναι αποτελεσματική. Η συνεργασία με στόχο την διατήρηση των αποθεμάτων κατέστη ακόμη πιο σαφής χάρις στην νέα στρατηγική της ΓΕΑΜ 2030.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής δίνει τον λόγο στην Πηνελόπη Μπελέκου προκειμένου να παρουσιάσει δύο προτάσεις σύστασης της ΕΕ εν όψει της ετήσιας Συνόδου της ΓΕΑΜ (2-6 Νοεμβρίου 2021). Στην πραγματικότητα επειδή προβλέπεται μία πρόταση παράτασης των προηγούμενων συστάσεων, τα βασικά στοιχεία έχουν ήδη παρουσιαστεί από τον Χρήστο Μαραβέλια.

Η ΕΕ συνεπώς θα προτείνει απλά μία τροπολογία στις συστάσεις ΓΕΑΜ /42/2018/3. Θα είναι μία πρόταση πολύ σύντομη που θα αποτελείται από δύο παραγράφους και θα αφορά βασικά την ομάδα εργασίας της ΓΕΑΜ που προβλέπεται για το 2022, 30 μέρες μετά την σύνοδο του SAC. Στόχος θα είναι να αναπτυχθούν διαχειριστικά μέτρα για τα δύο αποθέματα προκειμένου να διαμορφωθεί το πολυετές πρόγραμμα.

Ο συντονιστής συνεχίζει τις εργασίες της συνάντησης με το επόμενο θέμα που αφορά το πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα για την βιώσιμη αλιεία με τράτες, εντός 1,5 ναυτικών μιλίων από τις ακτές της ανατολικής Μεσογείου.

Η Κλειώ Ψαρρού παίρνει τον λόγο και ζητάει συγνώμη εκ μέρους του Προέδρου του Μπουντούκου ο οποίος είναι στο αλιευτικό του και δεν έχει καλή σύνδεση. Η εκπρόσωπος της ΠΕΠΜΑ αναφέρεται στο πρόβλημα της ημερησίας διάταξης λέγοντας ότι η Ελλάδα θα πρέπει να επανεξετάσει αυτή την κατάσταση. Πράγματι η Ελλάδα είναι

η μοναδική χώρα που δεν κατάφερε να εξαιρεθεί για την απόσταση του ενός ναυτικού μιλίου, έχοντας όλες τις απαιτούμενες προϋποθέσεις. Θεωρεί ότι την στιγμή της ένταξης στην ΕΕ, η Ελλάδα ήταν η χώρα με τα πιο άκαμπτα όρια. Ζητάει από το MEDAC να στηρίξει τους Έλληνες αλιείς προκειμένου να μπορέσουν και πάλι να αλιεύσουν σε απόσταση ένα ναυτικό μίλι από την ακτή, λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη τις επιπτώσεις που έχει η αλιευτική δράση των τούρκων στους Έλληνες καθώς και τον μεγάλο αριθμό αλιευτικών ζωνών που έχουν κλείσει για τις τράτες. Η επέκταση στα 1,5 μίλια θα επέτρεπε στον στόλο να επεκταθεί γιατί για την ώρα είναι ιδιαίτερα συγκεντρωμένος. Για τους λόγους αυτούς ζητάει την στήριξη του MEDAC προκειμένου να ζητηθεί η εξαίρεση μέσω της περιφερειοποίησης.

Ο Giampaolo Buonfiglio αναφέρει ότι σύμφωνα με την σύμβαση του Montego Bay, κάθε παράκτια χώρα θα πρέπει να θέσει το ερώτημα στα Ηνωμένα Έθνη αφού προηγουμένως συμφωνήσει με τα όμορα κράτη. Από αυτή την άποψη, μία γνωμοδότηση του MEDAC δεν θα επηρέαζε τα πράγματα. Είναι απαραίτητο να καταλάβουμε ποια ακριβώς είναι τα όρια στα πλαίσια των διεθνών συμφωνιών. Το MEDAC θα μπορούσε ενδεχομένως να εκφράσει την δυσαρέσκειά του για τις επιπτώσεις που προκύπτουν για την αλιεία αλλά τα θέματα που αφορούν τα χωρικά ύδατα κινούνται πέρα από ζητήματα που αφορούν την αλιεία. Σε άλλες περιπτώσεις ορίζεται μία μέση γραμμή μεταξύ των χωρών όπως για παράδειγμα μεταξύ της Ιταλίας και της Ελλάδας. Πρόκειται για συμφωνίες που συνάπτονται μεταξύ όμορων χωρών. Σε ότι αφορά την διαμάχη μεταξύ Ελλάδας και Τουρκίας, ο Πρόεδρος ζητάει από την Κλειώ Ψαρρού να δώσει μερικά συμπληρωματικά στοιχεία. Είναι πλέον γνωστό ότι και η Ιταλία και η Αλγερία σκοπεύουν να δημιουργήσουν ΑΟΖ στην Μεσόγειο. Η απόφαση όμως αυτή δεν θα μπορούσε να αφορά μόνον την αλιεία αλλά και πολλές άλλες οικονομικές δραστηριότητες. Από αυτή την άποψη και η Ελλάδα θα μπορούσε να σκεφτεί το ενδεχόμενο μίας ΑΟΖ χωρίς να ξεχνάει ότι θα αφορούσε και άλλες οικονομικές δραστηριότητες πέρα από τις αλιευτικές.

Ο Γιώργος Τριανταφυλλίδης συμφωνεί με το Πρόεδρο γιατί οι ΑΟΖ συμφωνούνται σε επίπεδο διεθνούς δικαίου. Το πρόβλημα είναι ότι σε ορισμένες χώρες δεν έχει αναγνωριστεί αυτό το διεθνές δίκαιο και δεν έχουν υπογράψει την UNCLOS. Πράγματι, στο Αιγαίο ισχύουν τα 6 ναυτικά μίλια στα χωρικά ύδατα και αυτό καθιστά αυτή την πραγματικότητα ιδιαίτερα προβληματική μεταξύ των άλλων και γιατί η Τουρκία δεν έχει υπογράψει συμφωνίες και κατά συνέπεια και ο ρόλος της GEAM και αυτός του MEDAC είναι ιδιαίτερα δύσκολος. Για παράδειγμα η Κύπρος είχε ξεκινήσει την διαδικασία πριν από αρκετά χρόνια και είχε υπογράψει τις σχετικές συμφωνίες με την Αίγυπτο και το Ισραήλ. Οι συμφωνίες αυτές δεν έγιναν όμως σεβαστές γιατί η Τουρκία δεν τις αναγνωρίζει. Είναι σημαντικό να ξεκινήσει αυτός ο διάλογος που αφορά την ανατολική Μεσόγειο. Σε αυτή την περιοχή της Μεσογείου υπάρχουν πολλά προβλήματα που θα πρέπει να λυθούν και ο Ιταλός εμπειρογνώμονας παραθέτει ως παράδειγμα τα ιταλικά αλιευτικά που έχουν κατασχέσει οι λιβυκές αρχές. Ο Γιώργος Τριανταφυλλίδης με την ευκαιρία αυτή υπογραμμίζει ότι η Ελλάδα έχει περιορισμένη υφαλοκρηπίδα και κατά συνέπεια όλη η αλιευτική πίεση ασκείται γύρω από την ακτή. Πράγματι, θα ήταν

στρατηγικής σημασίας να διευρυνθούν οι διαθέσιμες αλιευτικές περιοχές προκειμένου να υπάρξει δυνατότητα για τήρηση απόστασης μεταξύ των αλιευτικών με παράλληλη μείωση της πίεσης. Σε αυτή την περίπτωση όμως θα χρειαζόντουσαν ειδικές μελέτες που θα έδιναν την δυνατότητα αξιολόγησης της εφαρμοσιμότητας της επιλογής.

Ο Giampaolo Buonfiglio αναφέρει ότι μιλάμε και για μία συμφωνία μεταξύ Ελλάδας και Αιγύπτου. Πιστεύει ότι θα ήταν σημαντικό να γνωρίζει κανείς το περιεχόμενο προκειμένου να μπορέσει να διεξαχθεί μία πιο ουσιαστική συζήτηση στα πλαίσια της ομάδας

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) συμφωνεί απόλυτα με τον Γιώργο Τριανταφυλλίδη. Το αίτημά του προς το MEDAC δεν αφορά την επέκταση των χωρικών υδάτων γιατί στην πραγματικότητα είναι ένα θέμα που θα πρέπει να συζητηθεί σε επίπεδο κρατών. Ζητάει να υπάρξει ένας προγραμματισμός σε επίπεδο ευρωπαϊκό. Πιστεύει ότι αυτές οι διατάξεις που αφορούν απαγορεύσεις στην αλιεία με τράτες είναι πολύ βαριές και θα ήταν σημαντικό να αρχίσει κανείς να σκέφτεται την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας που επικεντρώνεται στον πυθμένα του Αιγαίου και της οποίας τα αλιεύματα δεν καταγράφονται. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι είναι σημαντικό να γραφτεί κάτι σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο Αντώνης Πέτρου παρεμβαίνει για να θυμίσει σε όλους την εν ισχύ συμφωνία μεταξύ Κύπρου και Αιγύπτου.

Η Πηνελόπη Μπελέκου(ΕΕ) αναφέρει ότι η Ευρωπαϊκή Επιτροπή δεν έχει βαρύνουσα άποψη για το θέμα. Το MEDAC είναι ένα ιδιαίτερα σημαντικό συμβουλευτικό συμβούλιο για την ευρωπαϊκή αλιεία αλλά η συζήτηση αυτή πηγαίνει πολύ πέρα από το θέμα της αλιείας. Η παρέμβαση της Κλειώς Ψαρρού αντίθετα, αφορά ένα αίτημα εξαίρεσης από τον Μεσογειακό Κανονισμό και όχι το θέμα των χωρικών υδάτων.

Το επόμενο θέμα αφορά τον πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα για την βιώσιμη παράκτια αλιεία στο ανατολικό Ιόνιο (GSA 20), στο Αιγαίο (GSA 22), στην Κρήτη (GSA 23) και στην Θάλασσα του Λεβάντε (GSA από 24 έως 27).

Σε ότι αφορά το θέμα αυτό, η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) θεωρεί ότι πέρα από τις τράτες, υπάρχουν και άλλοι στόλοι που θα έπρεπε να πάρουν μέρος στον έλεγχο και στην επιθεώρηση της αλιείας σε αυτές τις περιοχές. Δεν γνωρίζει αν θα υπάρξει κάποια ελπίδα να εισακουστεί το αίτημά της για την επέκταση της δραστηριότητας ελέγχου και επιθεώρησης και σε άλλους αλιευτικούς στόλους πέρα από τις τράτες. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο ένα πρόγραμμα δράσης και για την παράκτια αλιεία από την στιγμή που και εκείνη εκμεταλλεύεται τους αλιευτικούς πόρους. Στην Ελλάδα για παράδειγμα δραστηριοποιούνται πολλοί παράκτιοι αλιείς.

Ο Giampaolo Buonfiglio επανέρχεται στο προηγούμενο σημείο και αναφέρει ότι η Ελλάδα υπέβαλε ήδη ένα αίτημα εξαίρεσης σε σχέση με την απαγόρευση αλιείας με τράτες εντός των 5 ναυτικών μιλίων. Αν το αίτημα εξαίρεσης έχει υποβληθεί ήδη στην

ΕΕ , το λαμβάνει υπόψη του και θα μπορούσε να το συζητήσει πιο διεξοδικά. Σε ότι αφορά αντίθετα την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας , το θέμα συνδέεται με τον κανονισμό ελέγχου που προβλέπει την επέκταση των συστημάτων δορυφορικού εντοπισμού ή τα σμάρτφον ή κάτι παρεμφερές ακόμη και για τα αλιευτικά κάτω των 12 μέτρων. Ενδεχομένως ο γεοεντοπισμός όλου του στόλου θα καταστήσει δυνατή την συγκέντρωση περισσότερων πληροφοριών ακόμη και σε ότι αφορά τις ποσότητες που έχουν αλιευθεί.

Η Πηνελόπη Μπελέκου (ΕΕ) ζητάει να μάθει από την Κλειώ Ψαρρού αν το πολυετές πρόγραμμα αλιείας για την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας συνδέεται με ένα άλλο πρόγραμμα πολυετούς διαχείρισης ή με το FEAMPΑ και ζητάει να μάθει αν αυτές οι ιδέες έχουν ήδη συζητηθεί με τις ελληνικές αρχές.

Ο Γιώργος Τριανταφυλλίδης απαντάει ότι μέχρι σήμερα δεν έχουν γίνει ιδιαίτερες συζητήσεις με το υπουργείο. Η πρώτη συνάντηση ήταν μάλλον γενικού χαρακτήρα. Ο διάλογος θα πρέπει να ξεκινήσει και να αφορά την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας. Το επόμενο βήμα θα είναι να υπάρξουν επαφές με το υπουργείο προκειμένου να γίνει σαφές αν υπάρχει ή όχι πρόθεση από μέρος του να υποβληθεί ένα διαχειριστικό πρόγραμμα για την παράκτια αλιεία μικρής κλίμακας.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις, ο συντονιστής του Focus Group για την ανατολική Μεσόγειο ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη των εργασιών.

## **Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée orientale**

Visioconférence

6 octobre 2021

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation « Informations scientifiques sur la pêche au chalut du gambon rouge et de la crevette rouge en Mer Ionienne et dans le bassin Levantin ».

Coordinateur : Antonis Petrou

Le coordinateur ouvre la première réunion du groupe de travail sur la Méditerranée orientale, en rappelant qu'il concerne principalement deux États membres, Chypre et la Grèce. Il présente Christos Maravelias, qui participe à la réunion en tant qu'expert scientifique du MEDAC. Antonis Petrou présente les points à l'ordre du jour, qui sont approuvés.

Le coordinateur passe la parole à Christos Maravelias, de l'Università della Tessaglia, qui présente les informations scientifiques disponibles sur la pêche au chalut du gambon rouge et de la crevette rouge dans la mer Ionienne et le bassin Levantin. Il indique que les deux recommandations de référence de la CGPM remontent à 2018 et que les seules différences entre elles sont en substance les zones concernées. Il rappelle que les sous-zones géographiques 18, 22 et 23 ne rentrent pas dans les mesures présentées. M. Maravelias annonce qu'en vue de la prochaine session annuelle de la CGPM, la CE a prévu de présenter des amendements à ces deux recommandations. Les mesures qu'elles contiennent concernent la surveillance, la gestion de la flotte, l'arrêt de l'effort de pêche aux niveaux atteints au cours des années passées et d'autres mesures s'appuyant sur les résultats du SAC et visant à atteindre le RMD au moyen d'un plan pluriannuel. M. Maravelias rappelle que la première obligation de communication des données remonte à 2019, et que les résultats du SOMFi 2020 ont indiqué que le gambon rouge a une valeur très importante pour la zone de la Méditerranée centrale, et qu'il a commencé à être davantage exploité ces dernières années. Les informations tirées de la collecte des données concernaient principalement les cohortes, les paramètres de croissance et la biologie de l'espèce. M. Maravelias précise cependant que tous ces éléments semblent ignorer le problème principal, qui est celui de la communication des débarquements, car elle n'a pas été associée à la GSA d'origine. En effet, tant que les deux recommandations n'étaient pas entrées en vigueur, on observait une absence flagrante de coordination qui comportait quelques problèmes d'alignement des

méthodes de collecte des données et d'harmonisation des informations collectées. L'approche prévoit en effet l'application de modèles de plus en plus complexes pour les GSA disposant des données nécessaires. Les évaluations faisaient initialement référence à *Aristaeomorpha foliacea* en raison de la difficulté de distinguer les deux stocks. M. Maravelias annonce que le monde scientifique attend les résultats du projet MEDunit, car il apportera des résultats concernant la séparation des deux stocks pour comprendre leurs différences et par conséquent comment les évaluer. Deux hypothèses sont actuellement envisagées. Selon la première, le stock est unique en Méditerranée centrale-orientale, et ceci résoudrait le problème de l'origine des captures. La deuxième hypothèse considère les deux stocks divisés selon les deux sous-régions (GSA 12-21 et GSA 22-27). Les collègues italiens experts de VMS et d' AIS ont accompli un travail important pour réussir à déterminer l'empreinte de la pêche, et ont mis à disposition les cartes des déplacements des bateaux. La détermination des zones de pêche en Méditerranée centrale-orientale reposera sur cette méthodologie. Toutes les données à disposition ont été utilisées, y compris les connaissances écologiques locales. Au cours de la vingt-deuxième session du Comité scientifique (SAC) de la CGPM concernant la gestion de la pêche en Méditerranée centrale-orientale, il avait été proposé d'effectuer l'évaluation de tous les stocks de crevettes de profondeur de la zone d'ici à fin 2021. Ceci n'ayant pas été possible, le Comité a proposé de mettre en œuvre les mesures déjà existantes et d'appliquer d'autres mesures de précaution. Les priorités concernent l'identification des zones de pêche, en fonction la nature de la flotte de longue distance, l'identification de l'origine des captures, l'amélioration de la surveillance des bateaux de pêche autorisés et la mise en place d'un schéma de certification des captures accompagné d'un programme de recherche.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) le remercie car on n'avait en effet pas connaissance des activités en cours dans ces zones. Il demande par conséquent quelle est l'origine des flottes qui pêchent dans la zone et suivant quelles règles, car les informations disponibles indiquent une pression de pêche importante sur les espèces à l'étude. Il pourrait selon lui s'agir d'un déplacement de la flotte égyptienne suite à la fermeture de la zone de pêche érythréenne. Il suspecte également cette flotte d'employer des techniques de pêche illégales et d'adopter des méthodes inappropriées de conservation du produit, causant ainsi un triple dommage à la ressource.

L'expert scientifique précise que les recommandations visent principalement à gérer les flottes hors UE et non les flottes UE, car ces dernières appliquent des règles bien plus strictes. Il confirme par ailleurs que la flotte égyptienne pêche dans la zone en question avec des engins dont la sélectivité ne correspond pas aux critères de l'UE. Il rappelle cependant que les recommandations convenues au sein de la CGPM visent précisément à résoudre ce type de problèmes.



Kleio Psarrou (PEPMA) intervient et confirme qu'il est connu que la flotte égyptienne se consacrant à ce type de pêche augmente chaque jour. Le rôle de la CGPM est très clair, mais ceci ne veut pas dire qu'elle est efficace. La Grèce dispose de ressources de gambon rouge, mais n'a pas encore commencé à les exploiter, même si elle en a l'intention. Le risque est que l'exploitation actuelle par des flottes hors UE ne permette pas à la Grèce de mettre en place cette activité halieutique.

Paul Piscopo (GKTS) regrette que l'on demande aux pays européens de réduire leur flotte tandis que les bateaux de pêche égyptiens augmentent. Les règles devraient être communes et les inspections de l'EFCA devraient s'appliquer à tous, faute de quoi on a l'impression que rien n'est géré. L'EFCA a documenté à plusieurs reprises la pêche illégale des pays hors UE. Il ne s'agit plus d'une trentaine de bateau, mais de centaines de bateaux, car l'Égypte a déplacé sa flotte sur le versant méditerranéen du pays étant donné la guerre en cours sur l'autre côte. Selon Paul Piscopo, la CGPM ne réussit pas à gérer la flotte égyptienne, car un bateau égyptien pêchant illégalement devrait être bloqué au port ou contrôlé. Faute de quoi, le résultat est que les produits de la pêche illégale se retrouvent sur le marché européen.

Domitilla Senni (Medreact) invite tous les participants à soutenir la collecte de données, en photographiant ces situations d'illégalité, afin que des procédures contre la pêche illégale puissent être mises en œuvre.

Christos Maravelias répond que tout le monde est au fait de ce que viennent de signaler les membres, que cette situation est bien réelle. Cependant, la législation de l'UE ne s'applique pas aux pays tiers, et les recommandations de la CGPM servent afin que l'Égypte commence à transmettre une liste de bateaux autorisés. Les deux recommandations présentées en début de réunion représentent déjà un progrès, même s'il est bien conscient que l'on est encore loin d'une véritable gestion des activités de la pêche.

Penelope Belekou (CE) remercie Christos Maravelias pour sa présentation, qui a parfaitement présenté la situation. L'avantage de la formulation de ces recommandations au niveau de la Méditerranée a déjà été souligné. En raison des retards sur les travaux dus à la pandémie, ces recommandations seront très probablement prolongées pour un an avant qu'il ne soit possible de formuler les plans pluriannuels. Ceci permettra de collecter davantage de données. Un système de gouvernance existe déjà depuis 2017. Du point de vue politique, il a été constaté qu'il est possible de travailler de concert pour la conservation des stocks. Au contraire, un

état seul n'est pas efficace. Ce travail commun pour la conservation des stocks est devenu encore plus marqué dans la nouvelle stratégie de la CGPM 2030.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur passe la parole à Penelope Belekou pour la présentation des deux propositions de recommandation de la CE en vue de la session annuelle de la CGPM (2-6 novembre 2021). En réalité, étant donné qu'une proposition de prorogation des recommandations précédentes a été prévue, les éléments fondamentaux ont déjà été présentés par Christos Maravelias. Par conséquent, l'UE proposera simplement un amendement aux recommandations CGPM/42/2018/3. Cette proposition sera très courte, de deux paragraphes, et concernera principalement le groupe de travail de la CGPM prévu pour 2022, 30 jours après la session du SAC. L'objectif sera le développement de mesures de gestion pour les deux stocks, qui composeront le plan pluriannuel.

Le coordinateur passe au sujet suivant de la réunion concernant le plan de gestion pluriannuel pour la pêche durable au chalut et la révision de l'interdiction de la pêche au chalut à une distance inférieure à 1,5 mille marin de la côte de la Méditerranée orientale.

Kleio Psarrou (PEPMA) présente les excuses du président M. Boundokos qui est en mer et a des problèmes de connexion. La représentante de PEPMA expose le problème à l'ordre du jour, et déclare que la Grèce doit revoir l'ensemble de cette situation. La Grèce est en effet le seul pays qui n'a pas réussi à obtenir de dérogation pour la distance d'un mille, même si elle remplit toutes les conditions requises. Elle estime qu'à son entrée dans l'UE, la Grèce était le pays présentant les limites les plus rigides. Elle demande au MEDAC de soutenir les pêcheurs grecs afin qu'ils puissent de nouveau pêcher à un mille de distance de la côte, au vu notamment de l'impact sur les Grecs de l'activité de pêche des Turcs, et des nombreuses zones de pêche déjà fermées au chalut. L'élargissement à 1,5 mille permettrait de disperser un peu la flotte, qui est actuellement très concentrée. Pour ces raisons, elle demande l'appui du MEDAC pour qu'il demande une dérogation au titre de la régionalisation.

Giampaolo Buonfiglio signale que, selon la Convention de Montego Bay, chaque état côtier doit poser la question aux Nations Unies en se mettant d'accord avec les États riverains. Dans ce cas, un avis du MEDAC n'aurait aucune influence en ce sens. Il est nécessaire de comprendre quelles sont les limites dans le cadre des accords multilatéraux. Le MEDAC peut au maximum signaler les conséquences sur la pêche, mais les sujets concernant les eaux territoriales dépassent les questions concernant la pêche. Dans d'autres cas, des lignes médianes ont parfois été établies entre États, comme entre l'Italie et la Grèce. Il s'agit d'accords conclus entre États riverains. Pour ce qui concerne le différend entre la Grèce et la Turquie, le Président demande à Kleio Psarrou de fournir des informations supplémentaires. Il est désormais connu que l'Italie et l'Algérie envisagent d'établir une ZEE en Méditerranée, mais cette décision ne concernerait pas

seulement la pêche, mais aussi de nombreuses autres activités économiques. En ce sens, la Grèce pourrait elle aussi penser à une ZEE, sans oublier qu'elle concernerait également d'autres activités économiques en plus de la pêche.

George Triantaphyllidis est d'accord avec le Président car les ZEE sont convenues au niveau du droit international. Le problème est que certains États n'ont pas reconnu ce droit international et n'ont pas signé la CDUDM. Dans la mer Égée, en effet, la règle des 6 milles marins d'eaux territoriales s'applique, et ceci est particulièrement problématique car la Turquie n'a pas signé les accords, ce qui signifie que la CGPM et le MEDAC auraient un rôle très difficile dans ce contexte. Chypre avait par exemple entamé la procédure il y a quelques années et avait signé les accords correspondants avec l'Égypte et Israël. Ces accords n'ont cependant pas été respectés car la Turquie ne les reconnaît pas. Il est important d'entamer ce dialogue au sujet de la Méditerranée orientale. Dans cette zone de la Méditerranée, il y a différents problèmes à résoudre, et l'expert scientifique donne l'exemple des bateaux italiens détenus par les autorités libyennes. George Triantaphyllidis saisit l'occasion pour souligner que la Grèce dispose d'une plateforme continentale très limitée, et que la pression de pêche est par conséquent entièrement exercée à proximité de la côte. Il serait effectivement stratégique d'élargir les zones de pêche disponibles pour permettre aux bateaux de pêche de se distancier et diminuer ainsi la pression. Dans ce cas cependant, des études spécifiques et adaptées seraient nécessaires pour permettre d'évaluer la faisabilité de ce choix.

Giampaolo Buonfiglio fait remarquer que l'on parle d'un accord entre la Grèce et l'Égypte : il pense qu'il serait important d'en connaître le contenu, pour permettre une discussion plus informée au sein du groupe.

Kleio Psarrou (PEPMA) est entièrement d'accord avec George Triantaphyllidis : sa demande au MEDAC ne concerne pas l'extension des eaux territoriales, car ce sujet doit être abordé au niveau étatique. Elle demande s'il existe une programmation au niveau européen. Elle pense que ces dispositions en termes de restrictions de la pêche au chalut sont lourdes de conséquences, et qu'il serait important de commencer à penser à la pêche artisanale côtière qui opère dans les fonds de pêche de la mer Égée, et dont les captures ne sont pas enregistrées. Elle déclare pour conclure qu'il est important de mettre par écrit les réflexions à ce sujet.

Antonis Petrou rappelle à tous l'accord en vigueur entre Chypre et l'Égypte.

Penelope Belekou (CE) précise que la Commission Européenne n'a pas voix au chapitre. Le MEDAC est un Conseil consultatif de grande valeur pour la pêche européenne, mais cette discussion dépasse largement le sujet de la pêche. La demande de Kleio Psarrou concerne en revanche une demande de dérogation au Règlement Méditerranée, et non la question des eaux territoriales.

Le sujet suivant concerne le plan de gestion pluriannuel pour la pêche côtière durable dans la mer Ionienne orientale (GSA 20), la mer Égée (GSA 22), en Crète (GSA 23) et dans le bassin Levantin (GSA 24 à 27).

À cet égard, Kleio Psarrou (PEPMA) estime qu'en plus des chalutiers, d'autres flottes devraient participer au contrôle et à la surveillance de la pêche dans ces zones. Elle ne sait pas si sa demande d'extension de l'activité de contrôle et de surveillance à d'autres flottes en plus des chalutiers sera reçue. Elle pense qu'un plan d'action est nécessaire pour la pêche côtière également, car elle exploite elle aussi les ressources. En Grèce par exemple, de très nombreux pêcheurs côtiers sont actifs.

Giampaolo Buonfiglio revient au point précédent, et signale que la Grèce a déjà présenté une demande de dérogation concernant l'interdiction de la pêche au chalut dans les 5 milles marins. Si la demande de dérogation a déjà été présentée à la CE, il en sera pris acte et il est possible d'en parler de manière plus approfondie. En revanche, pour ce qui concerne la pêche artisanale côtière, la question est liée au Règlement de contrôle, qui prévoit l'extension des systèmes de localisation par satellite, smartphones ou similaires, aux bateaux de moins de 12 mètres. La géolocalisation de toute la flotte permettra probablement de recueillir plus d'informations, notamment sur les quantités pêchées.

Penelope Belekou (CE) demande à Kleio Psarrou si le plan de gestion pluriannuel pour la pêche artisanale côtière est lié à l'autre plan de gestion pluriannuel ou au FEAMPA et demande si ces idées ont déjà été présentées aux autorités grecques.

George Triantaphyllidis répond qu'il n'y a à ce jour pas eu de dialogue particulier avec le Ministre : la première réunion a été relativement générique. Le dialogue sur la pêche artisanale côtière doit débiter. Les prochaines étapes prévoient de contacter le Ministère pour comprendre s'il a l'intention de présenter un plan de gestion pour la pêche artisanale côtière.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur du Focus Group sur la Méditerranée orientale remercie les interprètes et lève la séance.

## Zapisnik Fokusne skupine za istočno Sredozemlje

Video-konferencija

6. listopada 2021.

Prisutni: vidi popis prisutnih u prilogu

Priloženi dokumenti: Prezentacija o „Znanstvenim podacima o ribolovu velike crvene kozice i svijetlocrvene kozice povlačnim mrežama (koće) u Jonskom i Levantskome moru”.

Koordinator: Antonis Petrou

Koordinator otvara po prvi puta sjednicu radne skupine za Istočno Sredozemlje, podsjećajući da je ona uglavnom namijenjena dvama državama članicama, i to Cipru i Grčkoj. Predstavlja Christosa Maraveliasa koji sastanku prisustvuje u svojstvu znanstvenog stručnjaka MEDAC-a. Antonis Petrou čita točke dnevnog reda koji se potom usvaja.

Zatim koordinator daje riječ Christosu Maraveliasu sa Sveučilišta u Tesaliji radi prezentiranja dostupnih znanstvenih podataka vezanih uz ribolov velike crvene kozice i svijetlocrvene kozice povlačnim mrežama (koće) u Jonskom i Levantskome moru. Priopćuje da dvije referentne preporuke GFCM-a datiraju iz 2018. g. i u osnovi se razlikuju samo po obuhvaćenim područjima. Ističe da geografska potpodručja 18, 22 i 23 ne spadaju među područja primjene izloženih mjera. Maravelias priopćuje da je, s obzirom na nadolazeće Godišnje zasjedanje GFCM-a, EK predvidio predstavljanje nekoliko izmjena tih dviju preporuka. Mjere koje su ovdje sadržane odnose se na praćenje, upravljanje flote, blokiranje ribolovnog napora na razinama dostignutima tijekom nekoliko posljednjih godina i na daljnje mjere koje se temelje na rezultatima SAC-a (Znanstveni savjetodavni odbor) i kojima je cilj postizanje MSY-a s pomoću višegodišnjeg plana. Maravelias podsjeća da je 2019. godine po prvi puta predviđena obveza izvješćivanja i da se prema rezultatima SOMFi 2020 moglo primijetiti da je velika crvena kozica od velike važnosti za središnje Sredozemlje te da se tu vrstu počelo više iskorištavati posljednjih godina. Podaci dobiveni prikupljanjem podataka odnosili su se uglavnom na kohorte, parametre rasta i biologiju vrste. Maravelias ističe da ipak, uza sve te podatke, glavni problem i dalje ostaje neriješen, i to stoga što se u izvješćivanju o iskranom ulovu ne upućuje na GSA područje podrijetla. Do stupanja na snagu dviju preporuka, zabilježen je značajan nedostatak koordinacije koja je dovela do problema kod usklađivanja metodologije prikupljanja podataka i usklađivanja prikupljenih informacija. Pristup predviđa primjenu sve složenijih modela za GSA područja u kojima

imamo raspoložive potrebne podatke. Procjene su se na početku odnosile na *Aristaeomorpha foliacea* zbog kompleksnosti razlikovanja dvaju stoka. Maravelias priopćuje da znanstvenici iščekuju rezultate projekta MEDunit jer će tada dobiti rezultate vezane uz razdvajanje ova dva stoka kako bi se vidjelo po čemu se razlikuju te kako se mogu procijeniti. Trenutačno su u obzir uzete dvije pretpostavke. Prema prvoj pretpostavci, radi se o jednom stoku na središnje-istočnom Sredozemlju i time bi se riješilo pitanje podrijetla ulova. Prema drugoj pretpostavci, dva su stoka razdvojena po dvama geografskim potpodručjima (GSA 12-21 i GSA 22-27). Talijanski kolege stručnjaci za VMS i AIS uložili su znatne napore kako bi utvrdili koji je utjecaj ribolova te stavili na raspolaganje mape s kretanjima ribarskih brodica. Na toj metodologiji temeljit će se određivanje ribolovnih područja na središnje-istočnom Sredozemlju. Korišteni su svi podaci stavljeni na raspolaganje, uključujući i lokalna ekološka saznanja. Na dvadeset drugom zasjedanju Znanstvenog savjetodavnog odbora (SAC) GFCM-a u pogledu upravljanja ribolova na središnje-istočnom Sredozemlju, predloženo je da se procjene svi stokovi dubokomorskih kozica tog područja do kraja 2021. godine. Kako to nije bilo moguće, Odbor je predložio provođenje već postojećih mjera i primjenu dodatnih mjera predostrožnosti. Među prioritetima su utvrđivanje ribolovnih područja, s obzirom na prirodu flote na velike udaljenosti, utvrđivanje podrijetla ulova, poboljšanje praćenja ovlaštenih plovila i provedba sheme certificiranja ulova popraćene istraživačkim programom.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) se zahvaljuje jer doista nismo bili svjesni aktivnosti koje su u tijeku na tim područjima. Stoga ga zanima kojeg su podrijetla flote koje love na tom području i po kojim pravilima jer iz dostupnih podataka proizlazi da postoji značajan ribolovni pritisak na vrste koje su uzete u obzir. Pretpostavlja da se radi o premještanju egipatske flote nakon zabrane ribolova u eritrejskom ribolovnom području. Izražava sumnju da ta flota koristi nezakonite ribolovne tehnike i neodgovarajuće metode očuvanja proizvoda, čime nanosi trostruku štetu resursu.

Znanstveni stručnjak ističe da je cilj preporuka upravo upravljanje flotama izvan EU-a, više nego onima u EU-u, jer europske flote provode puno rigoroznije mjere. Potvrđuje da egipatska flota ribari u području od interesa koristeći alate čija selektivnost ne odgovara onoj koju predviđa EU. No, isto tako podsjeća da preporuke usuglašene na razini GFCM-a imaju za cilj rješavanje upravo ove vrste problema.

Kleio Psarrou (PEPMA) ističe da je činjenica da je egipatska flota, koja vrši takvu vrstu aktivnosti, sve veća iz dana u dan. Uloga GFCM-a vrlo je jasna, ali nije rečeno da je i učinkovita. Grčka raspolaže resursom velike crvene kozice, ali još nije počela taj resurs iskorištavati, iako postoji namjera da to učini. Postoji rizik da zbog trenutnog iskorištavanja koje vrše flote izvan EU-a, Grčka ne bude u mogućnosti pokrenuti tu ribolovnu aktivnost.

Paul Piscopo (GKTS) žali se na činjenicu da se od europskih država traži smanjenje flote, dok istovremeno egipatski broj plovila raste: pravila bi trebala zajednička i inspekcije EFCA-e trebale bi se jednako primjenjivati, u protivnom izgleda da se ne uspijeva ničime upravljati. EFCA je već u više navrata dokumentirala nezakonit ribolov koji se obavlja u državama izvan EU-a. Više se ne radi o tridesetak, već o stotinama plovila jer je Egipat premjestio flotu na sredozemnu obalu zemlje, budući da se na drugoj strani obale odvija rat. Paul Piscopo smatra da GFCM ne uspijeva upravljati egipatskom flotom, jer ribarsko plovilo koje se bavi nezakonitim ribolov trebalo bi se držati u luci ili pod nadzorom. U protivnom ćemo na europskom tržištu imati proizvode iz nezakonitog ribolova.

Domitilla Senni (Medreact) poziva prisutne da podupru proceduru prikupljanja podataka, fotografirajući ovakve nezakonite epizode kako bi potom mogle biti provedeni postupci protiv nezakonitog ribolova.

Christos Maravelias svima odgovara da je ovo što članovi napominju istina i svima poznato. Nažalost, europsko zakonodavstvo nije primjenjivo na treće zemlje i preporuke GFCM-a služe upravo tome da i Egipat počne dostavljati popis ovlaštenih plovila. Dvije preporuke koje su izložene na početku sastanka već predstavljaju korak naprijed, iako je i sam svjestan da smo još daleko od pravog upravljanja ribolovnim aktivnostima.

Penelope Belekou (EK) zahvaljuje Christosu Maraveliasu na prezentaciji koja je savršeno prikazala situaciju. Već je naglašena prednost formulacije tih preporuka na razni Sredozemlja. Zbog kašnjenja u radu uzrokovanih pandemijom Covid-19, navedene preporuke vjerojatno će se produljiti na još godinu dana prije no što se budu mogli formulirati višegodišnji planovi upravljanja. Na taj način moći će se prikupiti i više podataka. Već je na snazi sustav upravljanja od 2017. S političkog gledišta vidjelo se da je moguće raditi zajedno na očuvanju stokova. Naime, pojedinačne države same nisu učinkovite. Ovaj zajednički trud za očuvanje stokova postao je još očitijim zahvaljujući novoj strategiji GFCM-a do 2030.

Budući da nema zahtjeva za riječ, koordinator daje riječ Penelope Belekou radi izlaganja dvaju prijedloga preporuka EK-a s obzirom na nadolazeće Godišnje zasjedanje GFCM-a (2.-6. studenoga 2021). Zapravo, budući da je predviđen prijedlog da se produlje prethodne preporuke, uvod u ključne elemente već je izložio Christos Maravelias. EU će stoga jednostavno predložiti izmjenu preporuka GFCM/42/2018/3. Radi se o kratkom prijedlogu od samo dva stavka koji će se uglavnom odnositi na radnu skupinu GFCM-a koja se treba sastati u 2022., 30 dana nakon zasjedanja SAC-a. Cilj će biti razviti mjere upravljanja za dva stoka na temelju kojih će se utvrditi višegodišnji plan.

Koordinator prelazi na sljedeću točku koja se odnosi na višegodišnji plan upravljanja za održivi ribolov povlačnim mrežama (koće) i reviziju zabrane ribolova povlačnim mrežama unutar 1,5 nautičke milje od obale istočnog Sredozemlja.

Kleio Psarrou (PEPMA) uzima riječ ispričavši se predsjedniku Boundokosu jer se nalazi na moru i ima problema s vezom. Predstavnica Pepma-e izlaže problem na dnevnom redu rekavši da Grčka mora preispitati cijelu ovu situaciju. Grčka je jedina zemlja koja nije uspjela dobiti izuzeće za udaljenost od jedne milje, bez obzira na to što ispunjava sve tražene uvjete. Smatra da je, u trenutku ulaska u EU, Grčka bila zemlja s najrigidnijim ograničenjima. Traži da MEDAC podrži grčke ribare kako bi se mogli vratiti ribolovu unutar milje od obale, i s obzirom na utjecaj ribolova turskih brodica na grčke te na brojna ribolovna područja u kojima je već zabranjen ribolov povlačnim mrežama. Proširenje na 1,5 milju omogućilo bi da se flota malo rasprši jer je trenutačno koncentrirana na jednom području. Iz tog razloga traži podršku od MEDAC-a kako bi se tražilo odstupanje putem regionalizacije.

Giampaolo Buonfiglio ističe da, sukladno Konvenciji iz Montego Baya, svaka obalna država mora postaviti pitanje Ujedinjenim narodima u dogovoru sa susjednim zemljama. U ovom slučaju, mišljenje MEDAC-a ne bi u tom smislu imalo učinka. Potrebno je shvatiti koja su ograničenja u okviru multilateralnih sporazuma. Najviše što MEDAC može učiniti jest pritužiti se na posljedice na ribolov, ali pitanja koja se odnose na teritorijalne vode idu dalje od pitanja vezanih uz ribolov. U drugim slučajevima utvrđene su crte sredine među državama, primjerice između Grčke i Italije. Radi se o sporazumima koji se sklapaju među susjednim zemljama. Što se tiče spora između Grčke i Turske, Predsjednik moli Kleio Psarrou za više informacija. Dobro je poznato da i Italija i Alžir namjeravaju uspostaviti isključivi gospodarski pojas (IGP) na Sredozemnom moru, ali ta odluka ne bi se ticala samo ribolova, već i brojnih drugih gospodarskih aktivnosti. U tom smislu i Grčka bi mogla početi razmišljati o IGP-u, ne zaboravivši da bi se odnosio i na druge gospodarske aktivnosti, uz ribolov.

George Triantaphyllidis slaže se s predsjednikom jer se IGP-ovi dogovaraju na razini međunarodnog prava. Problem je taj što neke države nisu priznale to međunarodno pravo i nisu potpisale Konvenciju UN-a o pravu mora (UNCLOS). Na Egejskom moru na snazi je 6 nautičkih milja za teritorijalne vode i zbog toga je ta situacija osobito problematična, i stoga što Turska nije potpisala sporazume te bi po tom pitanju i GFCM i MEDAC imale vrlo tešku ulogu. Primjerice, Cipar je bio pokrenuo postupak prije nekoliko godina i potpisao povezane sporazume s Egiptom i Izraelom. Ti sporazumi se nisu ispoštovali jer ih Turska ne priznaje. Važno je pokrenuti dijalog vezan uz Istočno Sredozemlje. U tom području Sredozemnog mora treba riješiti razne probleme i znanstveni stručnjak nabraja, primjera radi, i talijanske brodice koje su zadržale libijske vlasti. George Triantaphyllidis koristi priliku naglasiti da Grčka ima vrlo ograničen epikontinentalni pojas te se stoga sav ribolovni pritisak vrši blizu obale. Strateško rješenje bilo bi proširiti raspoloživa ribolovna područja kako bi ribarske brodice mogle



biti udaljenije jedne od drugih te kako bi se pritisak smanjio. No, u tom slučaju trebale bi odgovarajuće *ad hoc* studije radi procjene izvedivosti tog odabira.

Giampaolo Buonfiglio kaže da se govori i o sporazumu između Grčke i Egipta: misli da bi bilo važno znati o čemu se raspravlja i dogovara i kako bi rasprava unutar skupine bila informiranija.

Kleio Psarrou (PEPMA) u potpunosti se slaže s Georgeom Triantaphyllidisom: njegov zahtjev upućen MEDAC-u ne odnosi se na proširenje teritorijalnih voda jer je to zapravo tema o kojoj se mora raspravljati na razini države. Traži da se planiranje vrši na europskoj razini. Smatra da su ove odredbe ograničenja ribolova povlačnim mrežama vrlo teške te bi bilo važno početi razmišljati i o malom priobalnom ribolovu koji ribarsku aktivnost vrši po dnu Egejskog mora i čiji se ulov ne bilježi. Zaključuje rekavši da je važno nešto sastaviti i na tu temu.

Antonis Petrou traži riječ kako bi prisutne podsjetio na sporazum na snazi između Cipra i Egipta.

Penelope Belekou (EK) ističe da Europska komisija nema pravo glasa po tom pitanju. MEDAC je Savjetodavno vijeće od velike važnosti iza europsko ribarstvo, ali ova rasprava ide dalje od teme ribarstva. Zahtjev Kleio Psarrou, odnosi se na zahtjev za izuzeće od Sredozemne Uredbe, a ne na pitanje teritorijalnih voda.

Naredna tema tiče se višegodišnjeg plana za održivi priobalni ribolov u istočnom Jonskome moru (GSA 20), Egejskome moru (GSA 22), na Kreti (GSA 23) i u Levantskome moru (GSA od 24 do 27).

Vezano uz to, Kleio Psarrou (PEPMA) smatra da, uz kočarice, i druge flote trebaju sudjelovati u praćenju i kontroli nad ribolovom u tim područjima. Ne zna ima li nade da se njezin zahtjev za proširenjem aktivnosti praćenja i kontrole i na druge flote, osim kočarica, posluša. Smatra da je neophodan akcijski plan i za priobalni ribolov jer on također iskorištava resurse. Primjerice, u Grčkoj su aktivni brojni ribari koji se bave malim priobalnim ribolovom.

Giampaolo Buonfiglio se vraća na prethodnu točku, navodeći da je Grčka podnijela zahtjev za odstupanje od zabrane ribolova kočaricama unutar 5 nautičkih milja. Ako je zahtjev već podnesen EK-u, prima se na znanje i može se o tome razgovarati detaljnije. Što se, pak, tiče, malog priobalnog ribolova, pitanje je vezano uz uredbu o kontroli, kojom se predviđa proširenje na sustave satelitskog lociranja, ili pametnim telefonima i sličnim, i za plovila duljine manje od 12 metara. Vjerojatno će zahvaljujući geolociranju cijele flote biti moguće prikupiti više informacija i o ulovljenim količinama.

Penelope Belekou (CE) pita Kleio Psarrou je li višegodišnji plan upravljanja za mali priobalni ribolov povezan s bilo kojim drugim višegodišnjim planom upravljanja ili EFPR-om te pita je li se o tim pitanjima raspravljalo s grčkim vlastima.



George Triantapyhillidis odgovara da do danas s ministrom nisu održani nikakvi posebni razgovori: prvi susret bio je prilično općeg karaktera. Dijalog mora krenuti od teme malog priobalnog ribolova. Namjera je nadalje kontaktirati ministarstvo kako bi se vidjelo postoji li uopće namjera da se predstavi plan za mali priobalni ribolov. Budući da nema dodatnih zahtjeva za riječ, koordinator Fokusne skupine za istočno Sredozemlje zahvaljuje prevoditeljima i zaključuje sjednicu.



## **REPORT OF THE EASTERN MEDITERRANEAN FOCUS GROUP MEETING**

Online meeting

6<sup>th</sup> October 2021

Participants: see attached list

Documents attached: presentation on “Scientific information on trawl fisheries targeting the Giant red shrimp and Blue and red shrimp in the Ionian and Levant Seas”

Coordinator: Antonis Petrou

The coordinator opened the meeting of the Eastern Mediterranean Focus Group for the first time, recalling that it focused mainly on two member states, Cyprus and Greece. He introduced Christos Maravelias, who attended in his capacity as MEDAC scientific expert. The items on the agenda were then illustrated and approved.

The coordinator passed the floor to Christos Maravelias from the University of Thessaly, who gave a presentation on the available scientific information on trawl fisheries targeting the Giant red shrimp and Blue and red shrimp in the Ionian Sea and in the Levant Sea. He informed the meeting that the two GFCM recommendations referred to were from 2018, and essentially differed only in the areas considered. He noted that GSAs 18, 22 and 23 were not covered by the measures illustrated. Mr Maravelias pointed out that, in view of the forthcoming GFCM Annual Session, the EC planned to present some amendments to these two recommendations; the measures in question concerned monitoring, fleet management, maintaining fishing effort at the levels exerted in recent years, and additional measures based on GFCM-SAC results which focus on achieving MSY through a multiannual plan. Mr Maravelias recalled that, in 2019, the first reporting obligation was foreseen, and from the SOMFi 2020 data it could be observed that the Giant red shrimp had a very high value in the Central Mediterranean area and that exploitation had started to increase in recent years. The information obtained from data collection activities mainly concerned cohorts, growth parameters and species biology. Mr Maravelias pointed out, however, that it would appear that the main problem concerning the reporting of landings was being ignored: there was no idea of landings by GSA of origin. Until the two recommendations came into force, there was a considerable lack of coordination, which led to problems in aligning the data collection methodology and harmonising the information that was gathered. The approach envisaged applying increasingly complex models to GSAs where the necessary data are available. Assessments initially referred to *Aristaeomorpha foliacea* due to the complexity of distinguishing the two stocks. Mr Maravelias said that the scientific community was waiting for the findings of the MEDunit project, because it would provide results on the separation of the

two stocks in order to understand how to distinguish them and, therefore, how to assess them. At the moment, two theories were on the table: the first hypothesis is that there is one single stock in the central-eastern Mediterranean, which would overcome the problem of the origin of the catches. The second hypothesis would consider the two stocks as being divided on the basis of the two sub-regions (GSA 12-21 and GSA 22-27). Italian VMS and AIS experts have done a lot of work to determine actual fishing areas, making maps available showing the movements of fishing vessels. This methodology will be used to determine the fishing grounds in the central and eastern Mediterranean. All available data were used, including local ecological knowledge. At the 22nd session of the GFCM Scientific Advisory Committee (SAC), with reference to fisheries management in the Eastern and Central Mediterranean, the assessment of all deep-water shrimp stocks in the area by the end of 2021 was proposed. As this was not possible, the Committee suggested implementing existing measures and applying additional precautionary measures. Priorities include identifying fishing areas, given the long-distance nature of the fleet, identifying the origin of catches, improving monitoring of authorised vessels and implementing a catch certification scheme accompanied by a research programme.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) thanked the speaker, noting that to date there had been little knowledge of the activities taking place in these areas. He then asked about the origin of the fleets fishing in the area, and the rules followed, as the available information highlighted significant fishing pressure on the species in question. He theorised that the Egyptian fleet had moved into this area following the closure of the Eritrean fishing grounds. He also noted the suspicion that this fleet used illegal fishing techniques and inappropriate conservation methods, tripling the damage done to resources.

The scientific expert pointed out that the recommendations aimed precisely at managing non-EU fleets rather than EU fleets, as the latter observed much stricter rules. He also confirmed that the Egyptian fleet was fishing in the area concerned using gears with a selectivity that does not correspond to what is required by the EU. He noted, however, that the recommendations agreed at GFCM level aimed precisely at resolving this type of issue.

Kleio Psarrou (PEPMA) intervened to underline that it was a fact that the Egyptian fishing fleet carrying out these operations was increasing on a daily basis. The role of the GFCM was very clear, but not necessarily effective. He noted that there were Giant red shrimp resources available to the Greek fleet, which had not yet started exploiting them although it was planning to do so. The risk was that exploitation by non-EU fleets would make it impossible for Greece to begin these fishery activities.

Paul Piscopo (GKTS) lamented the fact that European countries were being expected to reduce their fleets, while the number of Egyptian vessels was increasing. There should be common rules and EFCA inspections should be implemented equally, otherwise it would appear that nothing was being managed. The EFCA had documented illegal fishing by non-EU countries on several occasions; it was no longer a question of 30 or so vessels, but hundreds, because Egypt had moved its fleet to the Mediterranean coast, as there was a war on the other coast. In his opinion, the GFCM was not able to manage the Egyptian fleet, because an Egyptian vessel that fished illegally should be held in the port or controlled. Otherwise, the result would be that the product of illegal fishery operations would be available on the European market.

Domitilla Senni (Medreact) invited everyone to provide their support in terms of data collection, taking photographs of these illegal activities so that proceedings against illegal fishing could be initiated.

Christos Maravelias replied that everyone was aware of what has been aid so far by the meeting participants and that it was true. Unfortunately, however, EU legislation was not applicable to third countries, and the GFCM recommendations were necessary to start receiving a list of authorised vessels from Egypt as well. The two recommendations outlined at the beginning of the meeting represented a step forward, although he agreed that real fisheries management was still a long way off.

Penelope Belekou (EC) thanked Christos Maravelias for the presentation, which had illustrated the situation perfectly. The advantage of formulating these recommendations at Mediterranean level had already been underlined. Covid-19 had caused delays to their work and these recommendations would probably be extended for a year before the multiannual plans could be formulated. This would also make it possible to collect more data. She noted that a system of governance had already been in place since 2017. From a political point of view, it had been seen that it was possible to work jointly to preserve stocks. While a single country by itself was not effective. These joint efforts for stock preservation had become even more evident with the new GFCM 2030 strategy.

There were no further requests to speak so the coordinator passed the floor to Penelope Belekou for a presentation on the two proposals for EC recommendations at the GFCM Annual Session (2-6 November 2021). As a proposal to extend the previous recommendations was planned, the key elements had already been introduced by Christos Maravelias. The EU would therefore simply propose an amendment to recommendations GFCM/42/2018/3. It would be a very short, two-paragraph proposal, mainly concerning the GFCM working group scheduled for 2022, 30



days after the GFCM SAC session. The aim being to develop management measures for the two stocks with a view to preparing the multiannual plan.

The coordinator moved on to the next topic on the agenda of the meeting, which concerned the multiannual management plan for sustainable trawl fisheries and the revision of the ban on deploying trawl nets within 1.5 nautical miles of the coast in the Eastern Mediterranean.

Kleio Psarrou (PEPMA) took the floor, apologising for the President, Mr Bountoukos, who was at sea and had connection problems. The representative of PEPMA illustrated the issue at hand, saying that the whole situation needed to be reviewed where Greece was concerned, as it was the only country that had not managed to obtain an exemption in relation to the distance of one nautical mile, even though all the requirements were met. She noted that at the time of joining the EU, Greece was the country with the most inflexible restrictions. She called for support from the MEDAC so that Greek fishers could go back to fishing from one mile off the coast, not least in view of the impact of Turkish fishing fleets on Greek fishers, and the many fishing grounds that had already been closed to trawl fisheries. An increase to 1.5 nautical miles would allow the fleet to be dispersed to some extent, whereas currently it was rather concentrated. For these reasons, she requested the support of MEDAC in their application for an exemption through regionalisation.

Giampaolo Buonfiglio pointed out that, according to the Montego Bay Convention, each coastal state must raise the issue with the United Nations in agreement with neighbouring states. In this case, MEDAC advice would not have an impact. He underlined that it was necessary to understand the limits in the framework of multilateral agreements. MEDAC can at best protest about the consequences on fisheries, but issues concerning territorial waters go far beyond matters related to fisheries. In other cases, midlines have been established between states, for example between Italy and Greece. These are agreements between neighbouring countries. Regarding the dispute between Greece and Turkey, the Chair asked Kleio Psarrou to provide some more information. It was well-known at this point that both Italy and Algeria were considering establishing an EEZ in the Mediterranean, but this decision would affect many other economic activities, not only fisheries. In this regard, Greece could also consider an EEZ, not forgetting that it would also cover other economic activities besides fishing.

George Triantaphyllidis agreed with the Chair that EEZs were established according to international law. The problem was that some states did not recognise this international law and had not signed UNCLOS. In the Aegean Sea, the 6 nautical miles of territorial waters in force made matters particularly problematic, partly because Turkey had not signed the agreements so both the GFCM and the MEDAC would have a very difficult role in this area. He gave the example of Cyprus which had started the procedure several years ago and had signed the relevant agreements with Egypt and Israel, however these agreements had not been respected because Turkey did not recognise them. He stressed that it was important to start this dialogue regarding the Eastern Mediterranean. In this area of the Mediterranean there were a number of problems to be solved, and mentioned the Italian vessels held by the Libyan authorities as an example. He



then took the opportunity to point out that Greece had a very limited continental shelf and therefore fishing pressure was exerted close to the coast. It would be strategically useful to extend the available fishing zones to allow for some distancing between vessels, thus reducing pressure. In this case *ad hoc* studies would be needed to assess the feasibility of this option.

Giampaolo Buonfiglio said an agreement between Greece and Egypt had also been mentioned and it would be worth knowing the content of this agreement, this would also lead to a more informed discussion within the group.

Kleio Psarrou (PEPMA) said that she agreed entirely with George Triantaphyllidis: his appeal to the MEDAC was not about the extension of territorial waters, a matter to be dealt with at national level, he was asking for planning at European level. She added that the provisions in terms of restrictions on trawl fishing were highly significant and it was time to start considering small-scale coastal fishing in the Aegean fishing grounds, for which catches were not recorded. She concluded by saying that it would be opportune to write something on this subject.

Antonis Petrou recalled that there was an agreement in force between Cyprus and Egypt.

Penelope Belekou (EC) pointed out that the European Commission had no say in the matter. She added that the MEDAC was of great value to European fisheries as an advisory council, but this discussion went far beyond fisheries. Kleio Psarrou's request, on the other hand, concerned an application for exemption from the Mediterranean Regulation and not the issue of territorial waters.

The next item on the agenda concerned the multiannual management plan for sustainable coastal fisheries in the Eastern Ionian Sea (GSA 20), the Aegean Sea (GSA 22), Crete (GSA 23) and the Levant Sea (GSAs 24 to 27).

On this issue, Kleio Psarrou (PEPMA) expressed the view that other fleets, in addition to trawl fisheries, should participate in monitoring and control activities in these areas, however she admitted she was unsure as to whether this request would be heeded. She added that an action plan was necessary for coastal fisheries as this sector also exploited resources; she noted that in Greece, for example, a great number of fishers were active in coastal areas.

Giampaolo Buonfiglio returned to the previous point, he underlined that Greece had already applied for exemption from the ban on trawl fishing operations within five nautical miles. If the request for exemption had already been submitted to the EC, it would be acknowledged and could be discussed in greater detail. Where small-scale coastal fisheries were concerned, on the other hand, the question was linked to the control regulation which envisaged the inclusion of vessels under 12 meters in the implementation of satellite tracking systems, or smartphones, etc.; the geolocation of the entire fleet would most probably make it possible to gather more information, including data on quantities caught.



Penelope Belekou (EC) asked Kleio Psarrou whether the multiannual management plan for small-scale coastal fisheries was linked to the other multiannual management plan or to the EMFAF, and whether these ideas had already been discussed with the relative authorities in Greece.

George Triantapyllidis replied that, to date, no specific discussions had been held with the Minister, the first meeting had been quite general. It was necessary to begin dialogue on small-scale coastal fisheries. The next steps would be to make contact with the Ministry to work out whether there were plans to present a management plan for small-scale coastal fishing.

There were no further requests to speak, so the coordinator of the Focus Group on the Eastern Mediterranean thanked the interpreters and closed the meeting.





## **Acta del Focus Group Mediterráneo Oriental**

Videoconferencia

6 de octubre de 2021

Asistentes: ver listado anexo

Documentos adjuntos: Presentación sobre "Información científica sobre la pesca de arrastre de la gamba roja y del langostino moruno en los mares Jónico y de Levante".

Coordinador: Antonis Petrou

El coordinador abre la primera sesión del grupo de trabajo del Mediterráneo Oriental recordando que se dirige principalmente a dos Estados miembros, Chipre y Grecia. Presenta a Christos Maravelias, que participa en la reunión en calidad de experto científico del MEDAC, y pasa a explicar los puntos del orden del día, que es aprobado. A continuación, cede la palabra a Christos Maravelias, de la Universidad de Tesalia, para que proceda con su presentación sobre la información científica disponible acerca de la pesca de arrastre dirigida a la gamba roja y al langostino moruno en el Mar Jónico y en el Mar de Levante, señalando que las dos recomendaciones de referencia de la CGPM datan de 2018 y difieren sustancialmente sólo en las zonas consideradas. También señala que las subzonas geográficas 18, 22 y 23 no están cubiertas por las medidas establecidas. Maravelias informa de que, con vistas a la próxima sesión anual de la CGPM, la CE tiene previsto presentar algunas enmiendas a estas dos recomendaciones. Las medidas incluidas se refieren al seguimiento, a la gestión de la flota, a la congelación del esfuerzo pesquero en los niveles alcanzados en los últimos años y a otras medidas basadas en los resultados del SAC y destinadas a alcanzar el RMS a través de un plan plurianual. Maravelias recuerda que en 2019 estaba prevista la primera obligación de comunicación de los datos y a partir de los resultados del SOMFi 2020, se ha observado que para la zona del Mediterráneo Central la gamba roja tiene un valor muy alto y, en los últimos años, ha experimentado tasas de explotación crecientes. La información obtenida en la recogida de datos se refiere principalmente a las cohortes, los parámetros de crecimiento y la biología de la especie. Sin embargo, Maravelias señala que todo esto parece prescindir del problema principal, que radica en la notificación de los desembarcos, ya que no se informó a la GSA de origen. De hecho, hasta la entrada en vigor de las dos recomendaciones, ha habido una importante falta de coordinación que ha provocado algunos problemas en la alineación de la metodología de recogida de datos y en la armonización de la información recopilada. El enfoque consiste en aplicar

modelos cada vez más complejos a las GSAs cuando se dispone de los datos necesarios. Las evaluaciones se referían inicialmente al *Aristaeomorpha foliacea* debido a la complejidad de distinguir entre las dos poblaciones. Maravelias informa de que el sector científico está a la espera de los resultados del proyecto MEDunit, que proporcionará información sobre la división de las dos poblaciones para entender cómo se distinguen y, por tanto, cómo se pueden evaluar. Por el momento, se han planteado dos hipótesis: la primera considera que se trata de una única población en el Mediterráneo centro-oriental, obviando así el problema del origen de las capturas; la segunda considera las dos poblaciones divididas según las dos subregiones (GSA 12-21 y GSA 22-27). Los colegas italianos de VMS y AIS han trabajado intensamente para seguir el rastro de la pesca poniendo a disposición mapas de los movimientos de los buques. Esta metodología se utilizará para determinar los caladeros del Mediterráneo central y oriental. Se utilizaron todos los datos disponibles, incluidos los conocimientos ecológicos locales. En la 22ª sesión del Comité Científico (SAC) de la CGPM, en lo que respecta a la gestión de la pesca en el Mediterráneo Oriental y Central, se propuso completar la evaluación de todas las poblaciones de camarones de aguas profundas de la zona para finales de 2021. Al no ser posible, el Comité propuso la ejecución de las medidas existentes y la aplicación de medidas cautelares adicionales. Las prioridades incluyen la identificación de las zonas de pesca, dada la naturaleza de la flota de larga distancia, la identificación del origen de las capturas, la mejora del control de los buques autorizados y la aplicación de un sistema de certificación de las capturas acompañado de un programa de investigación.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) agradece la presentación, ya que no se conocían las actividades llevadas a cabo en estas zonas. Pregunta entonces por el origen de las flotas que faenan en la zona y con arreglo a qué normas, ya que la información disponible muestra una importante presión pesquera sobre las especies en cuestión. Su hipótesis es que se trata de un desplazamiento de la flota egipcia tras el cierre de la zona de pesca eritrea. También menciona su sospecha de que la flota egipcia utiliza técnicas de pesca ilegales y métodos de conservación del producto poco éticos, causando un triple daño al recurso.

El experto científico señala que las recomendaciones se dirigen precisamente a la gestión de las flotas extracomunitarias y no de las comunitarias, ya que estas últimas tienen normas mucho más estrictas. También confirma que la flota egipcia faena en la zona de interés utilizando artes de pesca con una selectividad que no se corresponde con lo exigido por la UE. No obstante, señala que las recomendaciones adoptadas en el seno de la CGPM están destinadas precisamente a solucionar este tipo de problemas.

Kleio Psarrou (PEPMA) interviene para confirmar que es un hecho que la flota egipcia dedicada a este tipo de pesca aumenta día a día. El papel de la CGPM es muy claro, pero no necesariamente eficaz. Grecia tiene muchos recursos de gamba roja, pero aún no ha empezado a explotarlos, aunque está dispuesta a hacerlo. El riesgo es que la explotación actual por parte de las flotas no comunitarias impida a Grecia llevar a cabo esta pesquería.

Paul Piscopo (GKTS) lamenta que se pida a los países europeos que reduzcan sus flotas, mientras que los buques egipcios aumentan. Las normas deben ser comunes y las inspecciones de la AIECP deben aplicarse de forma justa, de lo contrario parece que no se está gestionando nada. A estas alturas, la EFCA ha documentado en varias ocasiones la pesca ilegal por parte de flotas no comunitarias. Ya no se trata de una treintena de barcos, sino de cientos, porque tras la guerra Egipto ha trasladado su flota a la orilla del Mediterráneo. Según Paul Piscopo, la CGPM no está gestionando la situación, ya que un barco egipcio que pesque ilegalmente debe ser retenido en el puerto o controlado, de lo contrario el resultado será que los productos de la pesca ilegal se comercializarán en el mercado europeo.

Domitilla Senni (Medreact) invita a todo el mundo a apoyar el procedimiento de recogida de datos tomando fotografías cuando se produzcan estos hechos ilegales, para que se puedan aplicar los procedimientos contra la pesca ilegal.

Christos Maravelias contesta que todo el mundo es consciente de lo que denuncian los miembros y que es cierto. Sin embargo, lamentablemente, la legislación de la UE no es aplicable a terceros países, y las recomendaciones de la CGPM sirven para empezar a recibir una lista de buques autorizados también de Egipto. Las dos recomendaciones expuestas al principio de esta reunión suponen ya un avance, aunque es consciente de que aún estamos muy lejos de una verdadera gestión de la pesca.

Penelope Belekou (CE) agradece a Christos Maravelias su presentación, que describe perfectamente la situación. Ya se ha destacado la ventaja de formular estas recomendaciones a nivel mediterráneo. Debido a los retrasos en los trabajos a causa de la Covid-19, lo más probable es que estas recomendaciones se prorroguen un año antes de que puedan formularse los planes plurianuales. Esto también permitirá recoger más datos. Ya existe un sistema de gobernanza desde 2017. Desde el punto de vista político, se ha visto que es posible trabajar conjuntamente para preservar las poblaciones, mientras que la actuación individual de cada Estado resulta ineficaz. La necesidad de una

sinergia para la conservación de las reservas se ha hecho aún más patente con la nueva estrategia CGPM 2030.

Al no haber más intervenciones, el coordinador cede la palabra a Penelope Belekou para que presente las dos propuestas de recomendaciones de la CE para la sesión anual de la CGPM (2-6 de noviembre de 2021). Sin embargo, al estar prevista una propuesta de extensión de las anteriores recomendaciones, los elementos clave ya han sido introducidos por Christos Maravelias. Por tanto, la UE se limitará a proponer una enmienda a las recomendaciones GFCM/42/2018/3. Será una propuesta muy breve, de dos párrafos, referida principalmente al grupo de trabajo de la CGPM previsto para 2022, 30 días después de la sesión del SAC. El objetivo será desarrollar medidas de gestión para las dos poblaciones con el fin de elaborar el plan plurianual.

El coordinador pasa al siguiente tema, que es el plan de gestión plurianual para la pesca sostenible con redes de arrastre de fondo y la revisión de la prohibición de la pesca con redes de arrastre a menos de 1,5 millas náuticas de la costa del Mediterráneo oriental.

Toma la palabra Kleio Psarrou (PEPMA), que se disculpa por la ausencia del presidente Boundokos, que se encuentra en el mar y tiene problemas de conexión. La representante del PEPMA expone el problema en el orden del día, diciendo que Grecia debe reconsiderar toda esta situación. De hecho, Grecia es el único país que no ha logrado obtener la excepción de la distancia de una milla, aunque cumpla todos los requisitos. Cree que al entrar en la UE, Grecia era el país con los límites más restrictivos. Pide que el MEDAC apoye a los pescadores griegos para que puedan volver a pescar a una milla de la costa, teniendo en cuenta también el impacto de la pesca turca sobre los griegos y los numerosos caladeros que ya se han cerrado a los arrastreros. La ampliación a 1,5 millas permitiría una cierta distribución de la flota, que actualmente está muy concentrada. Por estas razones, pide que el MEDAC apoye la solicitud de excepción a través de la regionalización.

Giampaolo Buonfiglio señala que, según la Convención de Montego Bay, cada Estado costero debe someter la cuestión a las Naciones Unidas de acuerdo con los Estados vecinos. En este caso, un dictamen del MEDAC no tendría ninguna transcendencia. Es necesario comprender cuáles son los límites en el marco de los acuerdos multilaterales. En el mejor de los casos, el MEDAC puede lamentar las consecuencias sobre la pesca, pero en lo que respecta a las aguas territoriales, los problemas van mucho más allá de las cuestiones pesqueras. En otros casos, se han establecido líneas intermedias entre Estados, por ejemplo entre Italia y Grecia. Se trata de acuerdos celebrados entre países

vecinos. En relación con el conflicto entre Grecia y Turquía, el Presidente le pide a Kleio Psarrou que proporcione más información. Es sabido que tanto Italia como Argelia están pensando en establecer una ZEE en el Mediterráneo, pero esta decisión no sólo afectaría a la pesca, sino a muchas otras actividades económicas. En este sentido, Grecia también podría pensar en una ZEE, sin olvidar que también abarcaría otras actividades económicas además de la pesca.

George Triantaphyllidis está de acuerdo con el Presidente, porque las ZEE se pactan a nivel de derecho internacional. El problema es que algunos Estados no han reconocido este derecho internacional y no han firmado la CONVEMAR. En el Egeo, de hecho, hay 6 millas náuticas de aguas territoriales y esto hace que esta realidad sea especialmente problemática, también porque Turquía no ha firmado los acuerdos, por lo que tanto la CGPM como el MEDAC tendrían un papel muy difícil en este ámbito. Por ejemplo, Chipre había iniciado el procedimiento hace varios años y había firmado los acuerdos pertinentes con Egipto e Israel. Es importante iniciar este diálogo en el Mediterráneo Oriental. En esta zona del Mediterráneo hay varios problemas por resolver, y el experto científico menciona también como ejemplo los barcos italianos retenidos por las autoridades libias. Triantaphyllidis aprovecha para señalar que Grecia tiene una plataforma continental muy limitada y que, por tanto, toda la presión pesquera se ejerce cerca de la costa. En efecto, sería estratégico ampliar las zonas de pesca disponibles para permitir el distanciamiento entre los buques y reducir así la presión. En este caso, sin embargo, se necesitarían estudios ad hoc para evaluar la viabilidad de esta opción.

Giampaolo Buonfiglio señala que también se habla de un acuerdo entre Grecia y Egipto: cree que sería importante conocer su contenido, también para un debate más informado dentro del grupo.

Kleio Psarrou (PEPMA) coincide totalmente con Triantaphyllidis: su petición al MEDAC no se refiere a la ampliación de las aguas territoriales, que sí es una cuestión que debe tratarse a nivel estatal. Pide, en cambio, una planificación a nivel europeo. En su opinión, estas disposiciones restrictivas sobre la pesca de arrastre son muy gravosas y sería importante empezar a considerar la pesca costera a pequeña escala en los fondos marinos del Egeo, cuyas capturas no se registran. Termina diciendo que sería importante escribir algo sobre este tema.

Antonis Petrou toma la palabra para recordar el acuerdo vigente entre Chipre y Egipto.

Penelope Belekou (CE) señala que la Comisión Europea no tiene voz en el asunto. El MEDAC es un Consejo Consultivo de gran valor para la pesca europea, pero este debate va mucho más allá de la cuestión pesquera. La solicitud de Kleio Psarrou, en cambio, se refiere a una petición de excepción al Reglamento del Mediterráneo y no a la cuestión de las aguas territoriales.

A continuación, se aborda la cuestión del plan de gestión plurianual de la pesca costera sostenible en el Mar Jónico Oriental (GSA 20), el Mar Egeo (GSA 22), Creta (GSA 23) y el Mar de Levante (GSA 24 a 27).

A este respecto, Kleio Psarrou (PEPMA) opina que, además de la pesca de arrastre, otras flotas también deberían estar sujetas al control y la supervisión de la pesca en estas zonas. No sabe si su petición será escuchada, pero cree que también es necesario un plan de acción para la pesca costera, porque también explota los recursos. Por ejemplo, en Grecia hay muchos pescadores costeros.

Giampaolo Buonfiglio vuelve al punto anterior y recuerda que Grecia ya ha solicitado una excepción a la prohibición de la pesca de arrastre a menos de cinco millas náuticas. Si ya se ha hecho esta petición a la CE, se toma nota y se puede discutir con más detalle. En cuanto a la pesca costera artesanal, la cuestión está relacionada con el reglamento de control, que prevé la extensión de los sistemas de seguimiento por satélite o smartphones y similares a los buques de menos de 12 metros de eslora. Es probable que la geolocalización de toda la flota permita reunir más información, incluso sobre las cantidades pescadas.

Penelope Belekou (CE) pregunta a Kleio Psarrou si el plan de gestión plurianual de la pesca costera artesanal está vinculado al otro plan de gestión plurianual o al FEMPA y si estas cuestiones ya se han debatido con las autoridades griegas.

Triantaphyllidis contesta que hasta la fecha no se han tratado temas concretos con el ministro: la primera reunión fue más bien general. El diálogo debe empezar por la pesca costera artesanal. Los próximos pasos incluyen ponerse en contacto con el ministerio para saber si tiene intención de presentar un plan de gestión para la pesca costera artesanal o no.

Al no haber más intervenciones, el coordinador del Focus Group sobre el Mediterráneo Oriental agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo.